

NOI

VIGILI DEL FUOCO

N° 8 - MARZO/APRILE 2017 - BIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - LO/MI DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART.1 CDCB MILANO



***Incendi estivi, un fronte nuovo
I nostri campioni
Le news dal territorio***

TRINCEA NEI CIELI

Il tuo **5X1000** è una **STORIA DI CUORE**



*“Mia figlia ha vinto la sua prima battaglia.
L’ultimo intervento non era mai stato realizzato prima su una bambina.
È tornata addirittura a cavallo, una delle sue passioni più grandi.
C’è ancora tanto da fare, ha tante cose da vivere,
continueremo a lottare...”.*

Francesca F., mamma di Elisa (11 anni)

Con il tuo **5x1000** alla **Fondazione
del Gruppo ospedaliero San Donato**
dai alla **Ricerca scientifica** il potere di aumentare
l’aspettativa e la qualità di vita delle persone.

Riporta il nostro codice fiscale **01646320182** e metti la tua firma
nel riquadro “Finanziamento della ricerca scientifica e dell’università”
nel modulo della dichiarazione dei redditi (CU, 730, UNICO).

www.gsdfoundation.it



GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO
FOUNDATION

**Quest'anno sostieni
la Ricerca per sconfiggere
le malattie cardiovascolari**

Il nostro codice fiscale è:
01646320182

SOMMARIO

N. 8

marzo-aprile 2017



editoriali

- 7** Noi ci siamo
di Bruno Frattasi
- 9** Una rinnovata sfida
di Gioacchino Giomi
- 11** Un piccolo pompiere
di Andrea Pamparana

noi e il territorio

- 14** Noi e i carabinieri
di Claudio Mastrogiuseppe e Valter Cirillo
- 18** Elicotteri antincendi
di Paolo Massimi e Matteo Monterosso
- 22** Se il bosco va a fuoco
di Claudio Manzella

eventi

- 26** Francesco e Noi
di Tiziano Grandi

noi e il territorio

- 30** Fronte del fuoco
di Andrea Bolognesi
- 35** Gestire l'emergenza
di Giuseppe Merendino, Erich Granata e Salvatore Cantale
- 40** I nostri detective
di Cristina D'Angelo e Michele Mazzaro
- 44** Un piacevole ricordo
di Francesco Notaro

noi e le normative

- 48** Un nuovo ordine
a cura dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari del DIPVVF

noi e il territorio

- 50** INTERVENTI

rubriche

- 60** NOI E L'OTTO MARZO
Oltre la divisa
di Antonella Ventre
- 62** I NOSTRI CONVEGNI:
Open Data Day
di Maria Cavaliere
- 64** NOI E LA TECNOLOGIA:
Droni, nuova frontiera
- 68** NOI E LO SPORT:
Un Vigile del Fuoco alla Dakar
di Roberto Toffanin
- 72** Atleti a tavola
di Roberto Verna
- 80** LA STORIA DI NOI:
Attraverso il tempo

TUTTI I PASSI DELLA MIA GIORNATA.



PittaRosso
Scarpe a più non posso.



N.8

Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n°175/2015

Proprietà della testata



Editore



Publimedia Srl
via M. Gonzaga, 2 • 20121 Milano
tel. 02 5065338 • fax 02 58013106
segreteria@publimediasrl.com
www.publimediasrl.com
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Art director

ANTONELLA IOLLI

Impaginazione e impianti

STUDIO ABC ZONE (MI)

Stampa

TIBER OFFICINE GRAFICHE

RIVISTA UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - MINISTERO DELL'INTERNO

NOI
VIGILI DEL FUOCO

Direttore editoriale

BRUNO FRATTASI

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico
e della Difesa Civile

Direttore responsabile

ANDREA PAMPARANA

Giornalista Professionista

Comitato scientifico

GIOACCHINO GIOMI

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

GIORGIO ALOCCI

Direttore Regionale VVF Abruzzo

GERARDINA BASILICATA

Direttore Centrale per gli Affari Generali

MICHELE DI GREZIA

Direttore Regionale VVF Lazio

FABIO ITALIA

Direttore Centrale delle Risorse Finanziarie

EMILIO OCCHIUZZI

Direttore Centrale della Formazione

GUIDO PARISI

Direttore Centrale delle Risorse Logistiche e Strumentali

COSIMO PULITO

Direttore Regionale VVF Piemonte

GIUSEPPE ROMANO

Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico

Comitato di redazione

GIORGIO BINOTTI

Direttore Vice Dirigente del Servizio Documentazione
della Direzione Centrale per la Formazione

LUCA CARI

Direttore Vice Dirigente Responsabile della Comunicazione
in Emergenza

ROBERTA LULLI

Direttore Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento

CLAUDIO MASTROGIUSEPPE

Dirigente dell'Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento
e del Capo del Corpo

TARQUINIA MASTROIANNI

Dirigente Referente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile
Regionale della Direzione Lazio

PAOLO NICOLUCCI

Direttore Vice Dirigente dell'Ufficio
di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

FABRIZIO SANTANGELO

Dirigente Superiore dell'Ufficio per le Attività sportive

SETTIMIO SIMONETTI

Dirigente Superiore a riposo

Responsabile segreteria di redazione

CRISTINA D'ANGELO

Comandante Provinciale VVF di Campobasso

Segreteria di redazione

ALESSIO CARBONARI

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

ANDREA CARBONARI

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

ROSSANA DELL'ANNA

Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento

SILVIA PERNA

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

SIMONA POGNANT

Ufficio di Collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo

Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA BOLOGNESI

Col. c.(cr.) t.ISSMI Comandante Militare Esercito "Molise"

LUCIANO BUONPANE

Dirigente dell'Ufficio di Staff per i Capitolati Tecnici

SALVATORE CANTALE

Direttore Vice Dirigente del Comando Provinciale VVF di Palermo

MARIA CAVALIERE

Dirigente dell'Ufficio per i Servizi Informatici

VALTER CIRILLO

Dirigente dell'Ufficio di Staff del Capo del Corpo Nazionale

BARBARA FRENO

Funzionario Amm. Contabile Direttore dell'Ufficio Affari
Legislativi e Parlamentari

ERICH GRANATA

Direttore Vice Dirigente della Direzione Regionale VVF Sicilia

TIZIANO GRANDI

Ispettore Antincendio Esperto del Comando Provinciale di Modena

CLAUDIO MANZELLA

Direttore Regionale VVF Molise

PAOLO MASSIMI

Dirigente della Gestione Tecnico Operativa della Flotta Aerea

MICHELE MAZZARO

Dirigente del Nucleo Investigativo Antincendi

GIUSEPPE MERENDINO

Comandante Provinciale VVF di Trapani

MATTEO MONTEROSSO

Direttore Vice Dirigente della Gestione Tecnico Operativa
della Flotta Aerea

FRANCESCO NOTARO

Comandante Provinciale VVF di Livorno

ROBERTO TOFFANIN

Caposquadra Esperto del Comando Provinciale VVF di Padova

DANILO VALLONI

Vigile del Fuoco Esperto del Comando Provinciale VVF di Rieti

ANTONELLA VENTRE

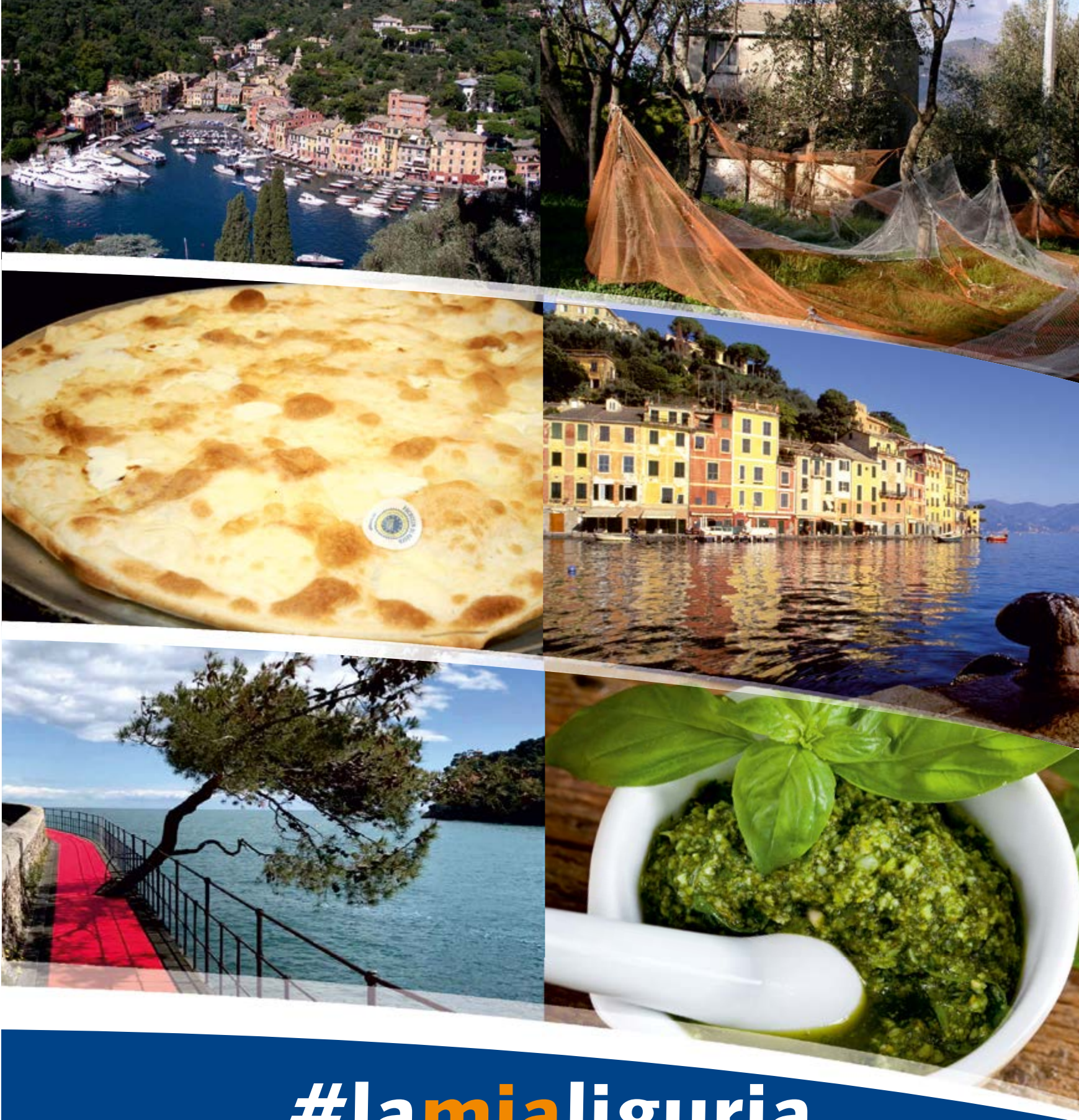
Giornalista Professionista

ROBERTO VERNA

Professore Ordinario di Patologia Clinica e Direttore del Centro
di Ricerca per la Medicina e il Management dello Sport presso
"La Sapienza" Università di Roma

Inviare eventuali contributi a:

noivigilidelfuoco@gmail.com



#lamialiguria

La vivo con tutti i sensi

La mia vacanza in Liguria soddisfa tutti i miei sensi. La vista, con panorami mozzafiato; il gusto, con la sua cucina semplice e genuina; l'olfatto, con i profumi mediterranei; l'udito, con il ritmo degli spettacoli; il tatto, con la perfezione dei ciottoli delle sue spiagge. Questa è la mia Liguria.



www.lamialiguria.it



SPEDITI VERSO I TUOI OBIETTIVI

BRT CORRIERE ESPRESSO, E-COMMERCE E LOGISTICA.

- Tutti i servizi che cerchi in un unico interlocutore con più di 180 filiali in Italia e oltre 1.400 punti in Europa.
- Un network affidabile per collegare tutto il territorio, nazionale e internazionale in 24/48 h.

VELOCITÀ E PUNTUALITÀ OVUNQUE VOI SIATE

Bruno Frattasi

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco



NOI CI SIAMO

La lotta attiva agli incendi boschivi ha rappresentato uno dei capitoli più delicati che siano stati aperti dal provvedimento che ha disciplinato, in attuazione della cosiddetta *legge Madia*, l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato.

È noto che il decreto legislativo n.177 del 2016 ha trasferito la stragrande parte del personale del cessato CFS all'Arma dei carabinieri, ponendo le basi per la costituzione di quella che è già stata chiamata la "più grande forza di polizia ambientale d'Europa". In effetti, l'Arma è subentrata in tutte le funzioni di tutela ambientale che svolgevano gli uomini e le donne della Forestale; e tali funzioni sono andate ad aggiungersi ai compiti di polizia in materia di sicurezza ambientale che la Benemerita disimpegnava in ragione delle precedenti direttive ministeriali di coordinamento che, prima del decreto 177/2016, hanno orientato l'attività funzionale delle forze di polizia, assegnando ad esse specifici comparti di specialità in maniera da razionalizzarne e ottimizzarne l'impiego.

Naturalmente, l'Arma ha pieno titolo ad occuparsi degli incendi delle aree boscate, in quanto forza di polizia ambientale che ha il preciso dovere di prevenire e contrastare tale triste fenomeno; ma è altrettanto chiaro e indiscusso che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è l'unico soggetto subentrato al Corpo Forestale dello Stato nelle attività inerenti alla lotta attiva agli incendi boschivi per ciò che riguarda, innanzitutto, l'intervento tecnico di spegnimento. Potremmo dire, con un po' di sintesi, che in tale specifica materia è venuta a operare una settoriale forma di "assorbimento" del CFS.

Questo mutamento istituzionale è stato affrontato su un duplice piano: il primo, ci ha visto impegnati a collaborare con l'Arma dei carabinieri, ed è rivolto a far sì che la nostra e la loro azione, pur ben definite nei loro specifici ambiti e nei distinti obiettivi, non vengano a sovrapporsi, bensì ad armonizzarsi, con reciproco vantaggio, senza escludere forme di scambio informativo; l'altro versante, pur esso di natura collaborativa, riguarderà, invece, il nostro affiancamento alle Regioni nelle attività tecniche di spegnimento relative alle aree boscate, la cui competenza primaria, ricordiamolo, resta ad esse attribuita.

A questi due aspetti si collegano, rispettivamente, il Protocollo sottoscritto il 5 aprile con l'Arma dei carabinieri, e l'Accordo quadro con le Regioni, sancito nella Conferenza Stato-Regioni, tenutasi poco meno di un mese dopo, precisamente il 4 maggio.

Abbiamo costruito, insieme ad altre Istituzioni, l'*infrastruttura* amministrativa necessaria per accompagnare e assecondare il cambiamento istituzionale, per il bene e nell'interesse generale del Paese. L'unico a cui ci sentiamo legati.



L'EUROPA XTE

I FONDI EUROPEI
DELLA REGIONE LAZIO
**CHIARI, SEMPLICI
E TRASPARENTI**

www.lazioeuropa.it

Gioacchino Giomi

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



UNA RINNOVATA SFIDA

Con la stagione estiva alle porte, il Corpo nazionale si prepara ad affrontare il fenomeno degli incendi di bosco, in stretta collaborazione con le Regioni, cui la legge 353/2000 assegna i compiti di previsione, prevenzione e lotta attiva. L'importanza strategica dei Vigili del fuoco ha avuto un ulteriore impulso con la legge n. 124/2015 che ha attribuito al Corpo nazionale le competenze specifiche del Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi.

Il Corpo ha definito, pertanto, un'attenta pianificazione dei mezzi e delle risorse da mettere in campo, anche sulla base della stipula di appositi accordi di programma con le Regioni, potenziando, nel contempo, la formazione del personale sia per la direzione delle operazioni di spegnimento dove è richiesto l'impiego dei mezzi aerei, sia per le funzioni da espletare nell'ambito delle Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP), sia ancora per approfondire la conoscenza della fenomenologia degli incendi boschivi e delle relative metodologie di contrasto, avvalendosi delle specifiche professionalità transitate dal Corpo forestale ai Vigili del Fuoco.

Negli ultimi anni, poi, l'impegno negli incendi boschivi ha varcato i confini nazionali, grazie a due importanti progetti europei che hanno portato alto il nome dei Vigili del Fuoco anche all'estero.

Il primo, coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile e denominato per il 2016 "Buffer.IT" (Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy) garantisce, in caso di richiesta da parte di uno dei paesi partecipanti al meccanismo di Protezione Civile Europea, un rapido dispiegamento dei Canadair CL 415 dei Vigili del Fuoco. Il sistema ha consentito, nella scorsa estate, di volare con un CL 415 in aiuto di Cipro, del Portogallo e della Corsica. Ed è grazie al successo ottenuto che il progetto è stato confermato per il 2017, raddoppiando il dispositivo. Come per lo scorso anno, i velivoli del Corpo nazionale, quando non impiegati all'estero, potenzieranno il numero dei mezzi aerei che i Vigili del Fuoco mettono a disposizione della flotta di Stato destinata all'antincendio boschivo.

Il secondo, denominato IGNIS (Initiative for Global management of bIg fires through Simulation) è un progetto, della durata biennale, sulla formazione e l'impiego di strumenti di simulazione nell'ambito degli incendi boschivi che, sulla base di scenari incidentali riproducenti in modo virtuale le situazioni di incendio boschivo, consentono di verificare l'efficacia delle azioni di spegnimento attuate dalle squadre d'intervento, sia della componente aerea che terrestre.

Il progetto vede coinvolti, sotto il coordinamento della Francia, il Portogallo, con la scuola nazionale dei Vigili del fuoco, la Gran Bretagna, con il Northumberland Fire and Rescue Service, e il Corpo nazionale in rappresentanza del nostro Paese.

Una rinnovata sfida, dunque, che i Vigili del fuoco si apprestano ad affrontare con la professionalità, l'organizzazione e l'entusiasmo che gli sono già riconosciuti in molteplici settori di intervento.

Andrea Pamparana

Direttore Responsabile



UN PICCOLO POMPIERE

Nei giorni scorsi ho regalato ad un mio amico, Gigio, di quattro anni, un elicottero dei Vigili del fuoco. Entusiasmo incontenibile. Poi ho proseguito nel mio ruolo di “zio” acquisito, con una bellissima scatola di Lego raffigurante un mezzo navale intento a spegnere un incendio propagatosi sui fari all’ingresso di un porto. L’ho aiutato a montare i mille pezzi ma è stato più veloce di me. Sembrava già li conoscesse. Ora tocca all’aereo, più difficile da reperire, e a breve avrò il piacere di portare il mio amico Gigio presso il museo della caserma di via Galvani a Roma.

Mentre ero a tavola coi genitori lo sentivo impartire perentori e precisi ordini agli uomini Lego della squadra, “liuliuliu” onomatopeico richiamo di una sirena in azione. Viene l’estate, mi ha ricordato Gigio. Chissà quanto lavoro per i pompieri: il caldo, gli incendi boschivi, il dolo. È vero, caro amico mio. Come sempre ci sarà molto da fare. Ma non solo o non tanto per il caldo del sole d’estate, quanto soprattutto per l’incuria e la cattiveria degli uomini. Un combinato disposto che può portare a devastazioni che lasceranno i segni delle ferite per anni.

Mi chiedo perché i bambini hanno il culto dei pompieri. Io credo perché in fondo loro avvertono che i pompieri sono un po’ bambini anche loro. L’acqua, il camion, le pompe, le scale, gli attrezzi, il colore rosso delle divise e dei caschi, la sirena. E come i bambini sono pronti a gettarsi ovunque. Mai con incoscienza, certo, sempre con coraggio.

Metto il mio casco rosso col mio nome in nero. È pesante. E lo posso mettere solo per gioco. Ma lasciatemelo fare ogni tanto. Lasciatemi un momento di orgoglio vero nel sentirmi anche io, vecchio giornalista, uno di Voi, uno di Noi.

Partnership Banking.
db Insieme ti riserva
un trattamento speciale.
Sei nel posto giusto.



Scopri le opportunità che Deutsche Bank riserva
agli appartenenti al Corpo dei Vigili del Fuoco.

- Conti correnti con operazioni illimitate e prelievi gratuiti
- Mutui a condizioni agevolate per acquisto, ristrutturazione o surroga
- Finanziamenti flessibili e veloci, con addebito anche in busta paga

Contatti

E-mail: info.dbinsieme@db.com - Servizio Clienti: 02.6995 - Sito: dbinsieme.com



Offerta riservata a dipendenti di aziende/associati di enti in convenzione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere le condizioni contrattuali e il materiale informativo (Fogli Informativi/Fascicolo Informativo/Nota Informativa/Statuti e/o Regolamenti) disponibili presso gli Sportelli Deutsche Bank S.p.A. e sul sito db.com/italia nella sezione Trasparenza Bancaria. La vendita dei prodotti/servizi presentati è soggetta alla valutazione della Banca. Deutsche Bank S.p.A. Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano. Tel. 02.4024.1 - PEC: dbspa3@actaliscertymail.it. Capitale Sociale Euro 412.153.993,80. Numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 01340740156. Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Deutsche Bank AG.



4G

TIM Impresa Semplice

**Scegli la rete
ultraveloce
4G di TIM.**



 **TIM**

Vai su tim.it

I NOSTRI

ARTICOLI

NOI E I CARABINIERI: PROTOCOLLO D'INTESA TRA VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI. **ELICOTTERI ANTINCENDI:** LA **FLOTTA** DEI VIGILI DEL FUOCO. SE **IL BOSCO** VA A FUOCO: LE CONOSCENZE E IL **RUOLO DEL DIRETTORE** DELLE **OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO** PER GLI **INCENDI BOSCHIVI**.



NOI E I CARABINIERI

Firmato un protocollo d'intesa tra Vigili del Fuoco e Carabinieri.

CLAUDIO MASTROGIUSEPPE - VALTER CIRILLO

Il Protocollo d'intesa firmato oggi rafforza la cooperazione tra Arma dei Carabinieri e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: due eccellenze italiane di cui essere orgogliosi". Con queste parole il Ministro dell'Interno, on. Marco Minniti, che ha presenziato lo scorso 5 aprile alla cerimonia svoltasi presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha suggellato l'importante intesa tra le due strutture sulla redistribuzione delle competenze in materia di antincendio boschivo.

Alla cerimonia hanno preso parte il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, prefetto Mario Morcone, il Capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli, il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Gioacchino Giomi e una rappresentanza del Dipartimento e del Corpo Nazionale.

L'atto, siglato dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale di c.a. Tullio Del Sette e dal Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prefetto Bruno Frattasi, ha il principale obiettivo di ridefinire l'attività dello Stato in tema di antincendio boschivo, a seguito del passaggio al Corpo Nazionale delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e all'Arma delle competenze in materia di prevenzione, repressione dei fenomeni dolosi e controllo del territorio.

Il protocollo d'intesa si inserisce nel rinnovato quadro normativo in materia di incendi boschivi, per via della entrata in vigore della legge n. 124/2015 (cd. "legge Madia") e della norma di attuazione, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 ("Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"). Tali norme attribuiscono, in materia di incendi boschivi, differenti competenze all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e indicano le funzioni che tali Istituzioni sono chiamate ad esercitare nel quadro della





legislazione concorrente con le Regioni e d'intesa con queste. Alla luce di ciò, l'accordo firmato, è volto a stabilire ogni utile sinergia operativa tra le due Amministrazioni potenziando le rispettive funzionalità e organizzazioni, e quindi, migliorando ulteriormente l'efficacia degli interventi, atteso che il fenomeno degli incendi boschivi rappresenta una delle emergenze ambientali più critiche per il nostro Paese.

Nello specifico, il citato decreto legislativo n. 177 del 2016, in materia di contrasto agli incendi boschivi, **attribuisce** all'Arma dei Carabinieri le funzioni di prevenzione e repressione delle violazioni di settore, nonché il monitoraggio del territorio con la raccolta, l'elaborazione, l'archiviazione e la diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco.

Mentre al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, restando ferme le attribuzioni già ad esso spettanti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, come definite dall'articolo 7, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n.353, e, in particolare, l'esercizio, in concorso con le Regioni, delle funzioni di contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, **affida** il coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le Regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi, nonché la partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali. Il protocollo d'intesa, oltre a definire e disciplinare gli ambiti di intervento e le attività di collaborazione in materia di contrasto agli incendi, declina le attività dell'Arma dei Carabinieri e del CNVVF. In particolare, l'Arma dei Carabinieri svolge:

- l'attività di prevenzione attraverso i servizi di controllo del territorio, anche aerei, nonché la verifica degli adempimenti da parte dei soggetti pubblici e privati tenuti ad osservare le disposizioni normative di settore;
- l'acquisizione delle segnalazioni di incendi boschivi che giungono al numero di pubblica utilità "1515";
- l'espletamento di attività investigative, avvalendosi delle proprie



componenti specializzate che operano a sostegno o con il supporto dei reparti dell'Organizzazione territoriale, intervenendo nelle zone interessate;

- il monitoraggio delle aree percorse dal fuoco e agli accertamenti conseguenti agli incendi boschivi che prevedono attività di rilievo e di perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

Mentre il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre alle attribuzioni istituzionalmente spettanti allo stesso, esercita, in concorso con le Regioni, le competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, come definite dall'articolo 7, comma 1, della legge n. 353 del 2000, ivi comprese quelle inerenti:

- l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
- il coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le Regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi;
- la partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

Vengono definite, inoltre, forme di collaborazione nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi attraverso la disponibilità alla reciproca collaborazione tecnica.

In particolare, il Corpo, nell'ambito delle attività di coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, qualora ritenuto necessario, può richiedere di avvalersi della collaborazione tecnica, ove disponibile, di personale dell'Arma per il raggiungimento dei siti e per la conoscenza delle caratteristiche vegetazionali e orografiche degli stessi e richiedere lo stazionamento dei propri velivoli presso le sedi dei Nuclei elicotteri Carabinieri, per il tempo necessario allo svolgimento delle operazioni. Inoltre, nello svolgimento delle attività di spegnimento, adotta metodiche favorevoli al compimento delle attività di indagine, indica misure di sicurezza da



adottare a tutela degli operatori, concorre, se richiesto, all'individuazione dell'area di insorgenza e del punto di innesco.

Di rilievo, nell'accordo, la previsione dell'implementazione di flussi comunicativi in occasione del verificarsi degli incendi boschivi, lo scambio di informazioni, anche attraverso sistemi informatizzati di interoperabilità, al fine di agevolare l'adempimento dei rispettivi compiti e favorire l'approntamento degli assetti del Corpo ivi comprese le relative le attività di pianificazioni. ❁

ALGEBRIS FINANCIAL CREDIT FUND

Rendimento netto annuo*

2012	2013	2014	2015	2016
7.4%	7.2%	6.9%	5.0%	6.4%

Siamo Algebris, piccoli ma grandi, veri enfant prodige.



αlgebris
INVESTMENTS

L O N D R A · B O S T O N · S I N G A P O R E · M I L A N O

*Algebris Financial Credit Fund è un comparto di Algebris UCITS Funds plc, autorizzato e regolamentato in Irlanda dalla Central Bank of Ireland. Rendimenti al netto di costi amministrativi, commissioni di gestione e di performance (esclusa correzione della diluizione, attualmente pari a 25 punti base) e relativi alla classe retail R (ad accumulazione) in Euro del comparto; per i mesi antecedenti al lancio della classe R in Euro (data di lancio: 22.01.2013) i rendimenti si riferiscono alla classe istituzionale I (ad accumulazione) in Euro (data di lancio: 03.09.2012), con l'applicazione delle commissioni di gestione e di performance in essere per la classe retail R. Fonte: HSBC Securities Services (Ireland) DAC, Algebris Investments (UK) LLP. Ulteriori informazioni sono fornite nel Prospetto, nel relativo Supplemento e nel KIID, disponibili in lingua italiana e depositati presso la Consob. La documentazione d'offerta è accessibile gratuitamente presso i distributori italiani e sul sito internet www.algebris.com. L'elenco aggiornato dei collocatori è disponibile presso gli stessi distributori, i soggetti incaricati dei pagamenti e nel sito internet di cui sopra. Leggere attentamente il Prospetto, il Supplemento e il KIID prima dell'investimento. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e possono non ripetersi. Il valore delle azioni può aumentare o diminuire e non è garantito. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali. Algebris Investments (UK) LLP è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito. Milano si riferisce all'ufficio di Algebris (Italy) Srl, che non svolge alcuna attività regolamentata e presta servizi di ricerca ad Algebris Investments (UK) LLP.

ELICOTTERI ANTINCENDI

Sempre più strategico l'utilizzo di elicotteri nelle complesse operazioni antincendio e di messa in sicurezza. La flotta dei Vigili del Fuoco.

PAOLO MASSIMI - MATTEO MONTEROSSO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione ogni volta che siano richieste professionalità tecniche anche ad alto contenuto specialistico e idonee risorse strumentali. Per tali interventi, caratterizzati sempre dalla funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sull'intero territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente, gli elicotteri dei Vigili del Fuoco risultano essere sempre più fondamentali e "strategici".

L'elicottero VF, infatti, assicura:

- 1) la massima rapidità d'intervento;
- 2) la possibilità di raggiungere zone altrimenti inaccessibili;
- 3) un valido ausilio alle squadre di terra, con elevati livelli di sicurezza, soprattutto nei casi di calamità naturali.

Tra le attività caratteristiche che costituiscono i principali campi di azione degli elicotteri del Corpo Nazionale, abbiamo: la ricerca, il soccorso e/o il salvataggio di persone in particolari condizioni di pericolo, i trasporti di ammalati gravi in pericolo di vita, le convenzioni HTEMS, i trasporti di particolari materiali e dotazioni tecniche ed il rilevamento aereo chimico, biologico e della radioattività (comprensivo di trasporto di personale specializzato per le misure estese e veloci "in campo"), anche le "missioni di lotta attiva agli incendi boschivi (AIB)".

Il CNVVF è stata la prima amministrazione statale, dopo l'Aeronautica Militare, ad utilizzare l'elicottero per svolgere il proprio compito istituzionale del soccorso tecnico urgente.

Dal 1 gennaio 2017, dopo il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n.277 in attuazione della cosiddetta "Legge Madia", i Reparti volo VVF sono 15, distribuiti su tutto il territorio nazionale (in allegato).

Gli elicotteri in dotazione sono:

- n. 15 AB.206 Jet Ranger (operativi dal 1968);
- n. 33 AB.412 (operativi dal 1984), di cui n.12 dell'ex Corpo Forestale dello Stato;
- n. 4 Erickson S64F dell'ex Corpo Forestale dello Stato;
- n. 4 AW.109E (operativi dal 2003), + n.1 AW.109S (impiegato per attività HTEMS).

Completano e integrano la flotta aerea dei Vigili del Fuoco gli aeromobili ad ala fissa (n.19 aerei CL.415 CANADAIR e n.2 aerei Piaggio P180) e, soprattutto, i nuovi droni (APR) introdotti nelle attività operative VVF già nel sisma dell'Abruzzo-Lazio-Marche del 24 agosto 2016 e da allora sempre in crescita esponenziale come impiego e capacità operative.

Il personale in servizio al 1 gennaio 2017 consta di n. 144 piloti (di cui 35 provenienti dal CFS) e n.215 specialisti aeronaviganti (di cui 61 provenienti dal CFS).



I REPARTI VOLO DEL CNVVF DAL 1/01/2017

Gli attuali elicotteri in dotazione possono tutti essere utilizzati nell'AIB, ad eccezione di quelli appartenenti alla linea AB.206 (per i quali non sono in dotazione specifiche attrezzature per il trasporto dell'acqua sugli incendi ma il loro uso è limitato alle attività di ricognizione, comando e controllo, supervisione dall'alto).

L'attività di soccorso e AIB della componente aerea costituisce solo una parte del volato totale effettuato con i mezzi aerei; infatti una missione di soccorso o di AIB richiede un addestramento continuo degli equipaggi necessario a garantire un livello di standardizzazione in linea con i requisiti stabiliti nel manuale di gestione operativa.

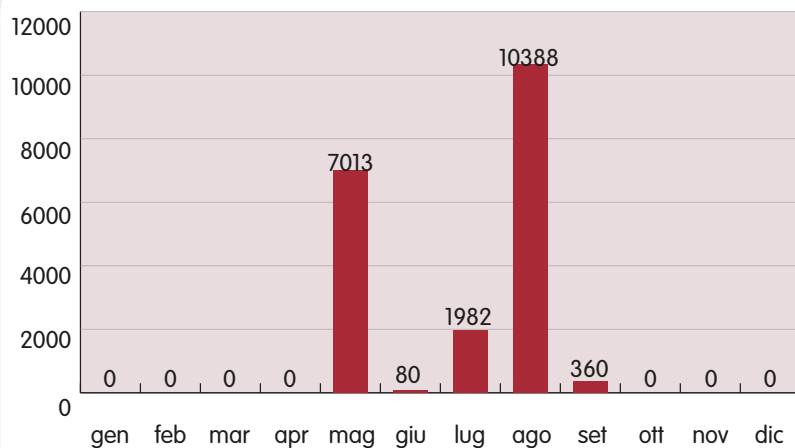
L'attività AIB effettuata come flotta nazionale, in aggiunta a quella della flotta CANADAI, ha permesso di raggiungere i seguenti risultati: 19.823

lanci nel 2015 e 24.299 lanci nel 2016 (grafico 1).

Un lancio compiuto con la benna antincendio significa gettare sull'incendio in media 650-700 litri di acqua, utilizzando l'elicottero AB.412, oppure circa 350-400 litri, in caso di utilizzo dell'elicottero AW.109E. La componente elicotteri del CNVVF ha contribuito, anche se solo secondariamente impegnata nell'AIB, con quantità di acqua proiettata sugli incendi pari a 14 milioni di litri circa.

È utile, inoltre, sottolineare come nello stesso biennio, l'attività di soccorso effettuata dalla componente aerea del CNVVF distribuita su 12 Reparti volo è valsa al salvataggio di 659 persone nel 2015 e 859 nel 2016 (grafico 2 a pag. seguente).

Lanci effettuati (2015)



Lanci effettuati (2016)

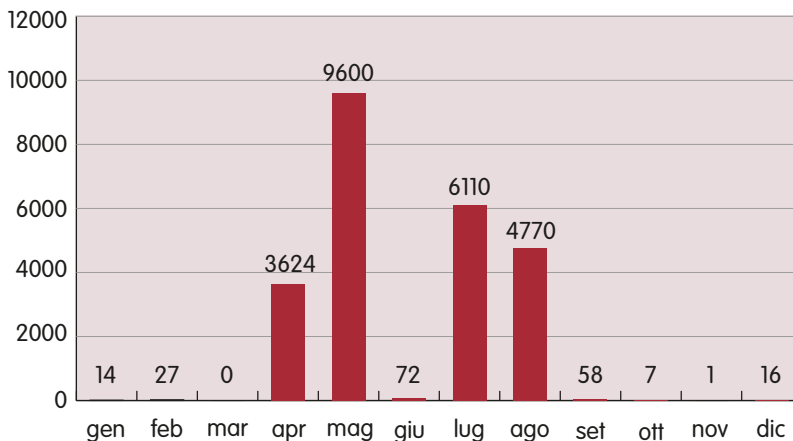


Grafico 1



Persone salvate (2016)

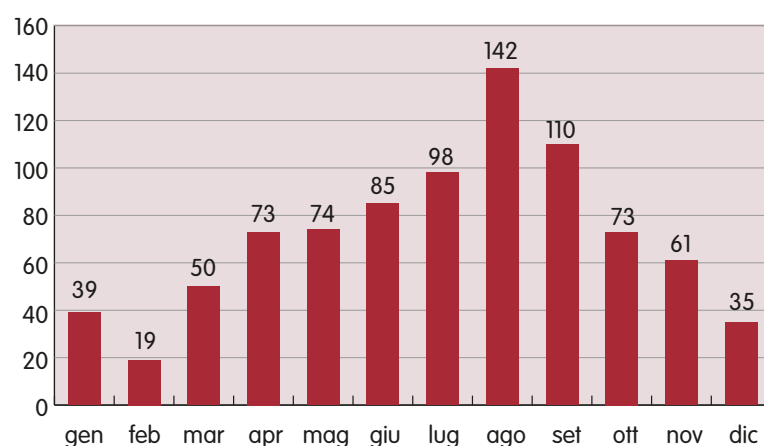


Grafico 2

Le necessità operative e l'esperienza acquisita dal CNVVF ha portato ad individuare i principali requisiti tecnici essenziali per gli elicotteri di futura acquisizione:

- essere dotati di gancio baricentrico da almeno 2.000 kg di portata, dotato di una o più telecamere di sorveglianza del carico sospeso e del gancio stesso;
- poter essere equipaggiati con una benna tipo "bambi bucket" per operazioni antincendio, di portata massima non inferiore a 1.600 litri ed azionabile dall'equipaggio;

Il "Profilo di missione tipo per attività di Antincendio Boschivo" è:

1. decollo da base del CNVVF posta a livello del mare (SL) in PCI Clear Area;
2. trasferimento fino alla zona operazioni alla quota massima di 6.000 ft ad una distanza di 75 NM dalla base ad una velocità di almeno 140 KTAS;
3. permanenza in zona operazioni per operazioni sul fuoco con rotazioni alla VNE di almeno 80 KTAS con benna antincendi per un periodo non inferiore a 80';
4. rientro in base ad una velocità di almeno 140 KTAS, distante 75 NM dalla zona operazioni;
5. atterraggio in base con autonomia residua non inferiore a 20' di volo calcolati alla velocità di Best Endurance Speed (ISA, SL).

Dopo il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n.277, in attuazione della cosiddetta "Legge Madia", la campagna "AIB 2017", anche per la componente aerea degli elicotteri VF, sarà una nuova sfida operativa nell'ambito delle nuove competenze istituzionali acquisite dal CNVVF. 🌿

Duferco

Italia Holding

Duferco Group



Le nuove frontiere del business siderurgico

SE IL BOSCO VA A FUOCO

Le conoscenze e il ruolo del direttore delle operazioni di spegnimento per gli incendi boschivi.

CLAUDIO MANZELLA



In Italia, in tutte le regioni e in più periodi dell'anno, sono ricorrenti le emergenze per incendi boschivi. Questo danno ambientale è contrastabile con la prevenzione, ma questa non basta da sola e la riduzione del danno, al verificarsi di un incendio di bosco, è affidata all'organizzazione delle forze in campo per il contrasto. "Dominus" di questo intervento il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), specifiche professionalità formate tecnicamente per dirigere le operazioni di spegnimento. Un ruolo, quello del DOS, multidisciplinare e strategico, che richiede competenze tecnico-scientifiche sugli incendi boschivi e competenze gestionali necessarie al coordinamento di un insieme di persone che, con ruoli diversi e caratteristiche differenti, intervengono sul luogo dell'incendio boschivo.

Ciò che distingue il DOS da un operatore AIB, oltre alla conoscenza approfondita del comportamento del fuoco e della globalità dei mezzi antincendio, è l'approfondimento di temi di natura manageriale, quali la gestione delle informazioni, le tecniche di coordinamento o le tecniche di "problem solving".

Questo "dominus", nelle attribuzioni gestionali, si trasforma in Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) quando lo stesso incendio si evolve verso aree abitate e industriali, in quell'area di separazione tra bosco e zona antropizzata definita "Area d'Interfaccia". In tal caso, la legge ordinaria in materia di difesa dagli incendi prevede che la responsabilità della gestione delle operazioni di "Soccorso Tecnico Urgente" sia affidata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che in tale specifica situazione fa coincidere le attribuzioni del DOS con quelle del ROS.

Il ruolo del DOS

Il ruolo del DOS prevede la gestione di un sistema organizzativo, costituito da risorse strumentali e umane variegato, di cui egli è il leader per la protezione dell'ambiente e della vita delle persone dal fuoco. Il DOS, quindi, deve saper gestire le risorse umane a sua disposizione, dimostrando di saper esercitare la propria autorità nel bilanciamento tra gli interessi degli individui e gli scopi dell'intervento.

Fra gli elementi più critici del coordinamento vi è senza dubbio la pressione esercitata dalla grande responsabilità del proprio ruolo, da cui dipendono la sicurezza del personale impiegato, l'esito dell'intervento e l'immagine dell'organizzazione; inoltre, specie in incendi evolutivi e di grande estensione, si aggiunge la difficoltà di verificare la correttezza delle informazioni a disposizione.



Il livello medio di conoscenze richiesto a un DOS è elevato (perlomeno su incendi di estensione medio-grande), visto che egli deve gestire al meglio tutte le forze d'intervento per arrivare al contenimento e all'estinzione definitiva dell'incendio. Deve quindi possedere una conoscenza tecnica su tutti gli argomenti che compongono la materia degli incendi boschivi, dal comportamento del fuoco alla sicurezza, dall'impiego degli estinguenti alle tecniche di estinzione, dall'uso degli attrezzi manuali alle tecniche di cooperazione aero-terrestre. Indispensabile è un'approfondita conoscenza delle parti propedeutiche al settore antincendio boschivo, quali: combustibili forestali, associazioni vegetali della zona e loro caratteristiche; fattori meteorologici locali e meteorologia sinottica; to-

pografia; comportamento del fuoco (normale e particolare); caratteri dell'incendio boschivo nella sua globalità. Questi elementi, assieme ad una dettagliata conoscenza del territorio e delle risorse umane e strumentali a disposizione, sono necessari per l'analisi dello scenario e per poter individuare le soluzioni di intervento più sicure, rapide ed efficaci. Quanto sinteticamente sopra rappresentato, descrive il DOS, una figura professionale complessa, da formare e addestrare continuamente, pur con tecniche di simulazione, per avvicinarlo alle caratteristiche dei luoghi da proteggere. Ma, insostituibile, per il DOS rimane la conoscenza del territorio, il suo jolly per portare a buon fine il difficile compito che lo attende: "ridurre il danno negli incendi di bosco". 🌸



Grow up.

Grinta da SUV con nuovo frontale,
mascherina a lamelle forate e sospensioni offroad.
È tempo di crescere. Ma fallo a modo tuo.

Nuovo GLA.

Drive



mercedes-benz.it



Consumo combinato (km/l): 13,5 (GLA 45 AMG) e 25,6 (GLA 180 d).
Emissioni CO₂ (g/km): 172 (GLA 45 AMG) e 109 (GLA 180 d).

TERRITORIO

LA **VISITA DEL PAPA** NEI LUOGHI DEL
SISMA **IN EMILIA** E IL SUO RITORNO
A PADOVA. LE NUOVE FRONTIERE
DELLA **INTERAZIONE TRA VIGILI**
DEL FUOCO E FORZE ARMATE.
ESERCITAZIONE IN SICILIA PER
AFFRONTARE **EMERGENZE** CAUSATE DA
EVENTI SISMICI. L'**INVESTIGAZIONE**
DEGLI INCENDI: STATO DELL'ARTE
E SVILUPPI FUTURI.



EVENTI

FRANCESCO E NOI

La visita di Papa Francesco nei luoghi del sisma in Emilia. Il sorriso del Santo Padre ai Vigili del Fuoco. Una stretta di mano, come ad un vecchio amico.

TIZIANO GRANDI

Il Santo Padre in provincia di Modena! Arriverà a Carpi, dove celebrerà la Santa Messa nella splendida cornice di Piazza Martiri. Nel pomeriggio proseguirà la sua visita verso le terre martorate dal terremoto del 2012. Probabilmente a Mirandola incontrerà i familiari delle vittime di quel sisma. Il Comando Provinciale è in fermento, attivato dalla Prefettura. Occorre predisporre un dispositivo di soccorso all'altezza della Visita Pastorale di un Papa. Non è semplice, soprattutto con un pontefice come Papa Francesco, in grado di richiamare migliaia di fedeli e di stravolgere il programma stabilito in un istante. L'esperienza del Dirigente, ben coadiuvato dai funzionari del co-

mando e facendo tesoro della recente esperienza dei colleghi milanesi, fa mettere rapidamente a punto un piano strategico che copre ogni fase della visita. Un piano che garantisce non solo la sicurezza del Santo Padre, ma dei fedeli che accorreranno in massa e dei cittadini residenti nelle aree che verranno chiuse alla circolazione: piazza e centro di Carpi, aree di atterraggio e decollo elicotteri, cittadina di Mirandola.

Una telefonata dal Vescovado stravolge tutti i piani: «Vorremmo fare entrare Sua Santità in una delle chiese lesionate dal sisma e che i Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza. È possibile farlo nel Duomo di Mirandola?».



Dopo un primo momento di preoccupazione, la gratificazione di poter accompagnare il Papa in questa particolare situazione cancella ogni dubbio e stimola i Vigili del Fuoco a trovare ogni soluzione per permettere al Santo Padre di rendere omaggio in sicurezza all'altare martoriato del duomo.

SOPRALLUOGO IN DUOMO

Un primo sopralluogo è effettuato dal comandante Tornatore insieme al funzionario Parrino, che a suo tempo seguì il cantiere delle opere di conservazione, e dai tecnici del comune di Mirandola. La situazione appare meno critica del previsto. L'opera provvisoria a suo tempo realizzata si è dimostrata efficace. Il reticolo di tubi e giunti interno, abbinato alle legature esterne, ha ben mantenuto le strutture perimetrali. La copertura leggera ha impedito alla pioggia di penetrare nelle murature. Una verifica generale, la sistemazione di alcuni passaggi e una bella ripulita sono quello che serve.

Monsignor Cavina, vescovo di Carpi, riceve la telefonata di con-

ferma dal Comandante: «Se Sua Santità gradisce entrare nel Duomo di Mirandola, noi lo accompagniamo!».

Giunge il 2 aprile, il giorno faticoso della Visita Pastorale, già dalle 6 del mattino i Vigili del Fuoco modenesi sono in movimento. A Carpi i primi fedeli sono già ai varchi di accesso, tra poco affolleranno la piazza in attesa del Santo Padre. Dall'UCL, l'Ingegnere Melotti, cui è affidato il coordinamento dei Vigili del Fuoco impegnati su Carpi, riceve conferma che tutte le squadre sono al loro posto. L'afflusso delle persone scorre in modo ordinato e pacato, non si segnalano problemi. La situazione tranquilla permette anche di distaccare alcuni vigili a dare una mano ai volontari che gestiscono l'arrivo di tanti disabili.

L'elicottero finalmente atterra al campo di rugby carpigiano, con uno strappo al programma il pontefice ordina alla "papa mobile" di fare il giro del campo per salutare un gruppo di fedeli ammassato alle recinzioni, per poi avviarsi verso il centro della città e raggiungere la piazza.

Non è ancora terminata la Messa Solenne a Carpi, che a Mirandola fervono già i lavori per il pomeriggio. Le 16 e 30 è l'ora prevista per la visita al Duomo e nulla deve andare storto. Si ripete ogni verifica con gli uomini del Servizio di sicurezza del Vaticano.

È il momento, sta arrivando, il comandante e l'ing. Parrino sono ai lati dell'ingresso pronti ad accoglierlo, gli altri vigili sono schierati all'interno.

LA STRETTA DI MANO DEL PAPA

Bergoglio, con accanto il Vescovo, supera la soglia sorridendo, scambia un saluto con il comandante e poi si rivolge agli altri vigili offrendo amichevolmente la mano.

Si avvia e guarda incuriosito i tralicci di tubi sostengono le pareti lesionate e la lamiera bianca che sostituisce il tetto. L'ultimo passo verso l'altare lo fa da solo, sfiora la pietra su cui sono evidenti i segni lasciati dal crollo del tetto e si raccoglie in preghiera posandovi un mazzo di fiori. Dopo questo breve momento intimo, di cui i Vigili del Fuoco sono tra i pochi fortunati testimoni, il Papa si avvia verso l'uscita, verso la folla che lo acclama festosa. Sale sul palco mentre alle sue spalle i Vigili si schierano davanti al Duomo. Un gesto naturale, non programmato, che ben simboleggia lo spirito del Vigile del Fuoco, custodi di quella chiesa che tanti mirandolesi nelle interviste hanno definito *"la propria casa"*, vegliando in egual modo sulle persone loro di fronte, che siano il Santo Padre o centinaia di semplici cittadini. ❁



IL DUOMO DI MIRANDOLA

Il Duomo di Mirandola, risalente nel suo primo impianto in stile tardo gotico alla metà del 1400, è conosciuto anche come Chiesa di Santa Maria Maggiore. Nei secoli successivi fu oggetto di ulteriori lavori e modifiche fino a raggiungere l'attuale conformazione nel 1885, con la facciata in stile pseudo rinascimentale. Il campanile si eleva attualmente di 48 metri. Subì un primo crollo alla fine del XVII secolo. Dopo il restauro della metà del Settecento, un altro grave crollo accadde nel 1885 e la ricostruzione e il rifacimento della guglia terminale si conclusero negli anni 1888-1889.

Il sisma del 2012 provocò il crollo delle navate e del tetto, e lesionò gravemente le strutture del campanile. Nei mesi successivi il terremoto, i Vigili del Fuoco realizzarono un'importante opera di conservazione, un reticolo di tubi e giunti abbinato a rinforzi e legature esterne che stabilizzarono le murature perimetrali e la torre campanaria. Una complessa copertura metallica andò a proteggere l'intero impianto dalle intemperie. Infine, fu avviata un'accurata opera di selezione, recupero e catalogazione delle macerie custodite per il futuro restauro.



THINK GREEN

DA SEMPRE ATTENTI ALL'AMBIENTE

ALTISSIME PERFORMANCE DI PULIZIA E IGIENE, RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE, ARIA PULITA SONO I VALORI CHIAVE CHE HANNO RESO DULEVO INTERNATIONAL FAMOSA IN TUTTO IL MONDO

Dulevo pone al primo posto delle sue priorità l'abbattimento delle polveri sottili rilasciate nell'ambiente. L'installazione della tecnologia GORE assicura il **FILTRAGGIO** di **PM** (10, 5, 2.5, 1) e un **ALTO LIVELLO DI PULIZIA E IGIENE** nei centri urbani.

I clienti Dulevo hanno la possibilità di poter installare un **MOTORE ALIMENTATO A METANO**, che, oltre ad essere caratterizzato da emissioni inferiori ai più severi limiti di legge in vigore, **NON PRODUCE PM10**

Le spazzatrici, grazie al sistema meccanico-aspirante, garantiscono altissime performance di **PULIZIA SENZA L'USO DI ACQUA**

In linea con la filosofia **GREEN**, Dulevo sta realizzando la sua prima **SPAZZATRICE STRADALE ELETTRICA**, frutto di continui investimenti nella **RICERCA E SVILUPPO** e della costante **ATTENZIONE** per la **SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**.

Dulevo International è da 40 anni leader nel settore della pulizia industriale e urbana e primo produttore italiano nel settore del cleaning, garantendo ogni anno la produzione di circa 3.000 macchine, dalle spazzatrici commerciali a quelle stradali.



Dulevo International S.P.A.
Via G. Guareschi, 1 - 43012
Fontanellato - Parma
www.dulevo.com

NOI E IL TERRITORIO



▲ Fante dotato degli equipaggiamenti del sistema Soldato Futuro

FRONTE DEL FUOCO

***Le nuove frontiere della interazione tra
Vigili del Fuoco e Forze armate.***

nuovi scenari operativi nazionali e internazionali nei quali le Forze Armate sono chiamate ad intervenire impongono la disponibilità di unità basate su organizzazioni complesse che consentano di condurre operazioni in uno spazio di manovra digitalizzato e pienamente integrato in un contesto interforze (joint) e multinazionale. Il conseguente processo di evoluzione tecnologica, inevitabilmente associato alle nuove esigenze operative derivanti dal continuo mutare degli scenari di riferimento, ha implicato lo sviluppo e la trasformazione dello strumento militare mediante la digitalizzazione delle forze. Infatti, è stata compresa l'importanza strategica dell'Information Technology in campo militare, cioè l'uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento dell'informazione. Tale approccio è stato sancito in ambito NATO come

Network Enabled Capability (NEC), cioè capacità mili-

itari in grado di connettersi in rete per condividere informazioni, trasmettere e attuare ordini, utilizzare in modo sinergico e coordinato tutti gli equipaggiamenti a disposizione. In tale contesto, nel 2007 l'Italia ha cominciato a sviluppare il programma "Forza NEC", di connotazione interforze e suddiviso in fasi. Iniziato con uno studio di fattibilità in termini di capacità e di sostenibilità finanziaria, il programma è proseguito con il Project Definition teso a definirne nel dettaglio il relativo sviluppo. A seguire, alla luce dell'avvertita complessità del progetto, è stata introdotta una fase intermedia (iniziata nel 2010), tuttora in corso, che si propone di acquisire un insieme di capacità

attraverso cui validare la completa struttura di "Forza NEC" mediante la realizzazione di modelli sperimentali che, ai fini di un giudizio di maturità/idoneità, sono legati ad una sperimentazione da condurre in forma integrata. Ne consegue che si potrà esprimere una valutazione di merito sulla maturità tecnologica raggiunta da uno specifico sistema solo dopo averlo testato in forma integrata con le rimanenti capacità in corso di sviluppo. In definitiva, la fase intermedia prevede lo sviluppo di 36 progetti e si configura come una vera e propria attività di "riduzione del rischio" (*risk reduction*) che tende ad evitare di lanciare acquisizioni su larga scala senza averne prima valutato, su scala ridotta, la funzionalità e l'impatto finanziario e operativo. Ciò viene realizzato concentrando gli sforzi su cinque specifiche aree di riferimento tecnologico:

- **Comando e Controllo (C2) digitale:** Posti Comando per le forze di manovra (livello Brigata e reggimento) e per le forze di supporto di fuoco (artiglieria terrestre, mortai, artiglieria controaerei);
- **Sensori:** sviluppo di mini-aeromobili a pilotaggio remoto (droni) privi di pilota a bordo, sensori per la guerra elettronica e per la sorveglianza del campo di battaglia, sistemi di varia tipologia da destinare alla difesa delle basi nei teatri operativi (c.d. force protection);
- **Attuatori:** armi, sistemi di protezione, sensori e sistemi di comunicazione integrati con cui «vestire» il soldato digitalizzato;
- **Communication and Information System (CIS):** realizzazione di nuovi apparati per la connessione di reti di computer di diversa classifica e di apparati radio di nuova generazione;
- **Integration Test Bed (ITB):** ambienti di simulazione costituiti da sistemi informatici e da fabbricati, geograficamente distribuiti in un'unica rete che consenta di analizzare e validare la digitalizzazione di sistemi e di



▲ Schema del sistema Soldato futuro

piattaforme nonché l'addestramento del personale attraverso l'impiego di simulatori e di addestratori.

Il progetto prevede altresì periodiche attività di integrazione e sperimentazione condotte sul terreno che comportano il dispiegamento di gran parte dei sistemi di "Forza NEC", con lo scopo di evidenziare peculiarità/criticità dell'architettura già oggetto di prova in ambienti di simulazione (ITB). La struttura industriale creata per rispondere adeguatamente alla sfida rappresentata dal programma "Forza NEC" pone l'azienda LEONARDO quale società leader che si avvale di 32 aziende appartenenti a tutti i settori industriali (meccanico, elettronico, manifatturiero, aeronautico).

LEONARDO, che è l'unica controparte contrattuale per l'Amministrazione Difesa, coordina le attività delle imprese sub-fornitrici di singoli sistemi o di tecnologie e funge anche da "integratore di sistema", cioè mette in rete e assicura l'interoperabilità tra diversi elementi (quali ad esempio un veicolo, un sistema radio, l'equipaggiamento del soldato semplice e il Posto Comando).

L'integrazione di tanti sistemi di diversa natura, prodotti da diversi fornitori, non è un compito facile e richiede di impostare, già "a monte", la progettazione dei mezzi da produrre, in modo tale che possa essere assicurato il loro inserimento in rete.

▼ Fante dotato degli equipaggiamenti del sistema Soldato Futuro



▲ Fante che indossa i prototipi

Di fatto, "Forza NEC" ha contribuito a realizzare uno strumento in continua evoluzione, al passo con i tempi ed in grado di fronteggiare le principali sfide poste dagli attuali scenari di riferimento. In sostanza, tale programma ha avviato in questi ultimi anni un ciclo di integrazione tra le operazioni tramite le lezioni apprese dall'impiego in operazioni, le esercitazioni e le attività addestrative con ricorso alla simulazione, per sperimentazione reale e pianificazione operative mirata alle esigenze dettate dai Teatri Operativi. In sintesi, l'obiettivo del programma "Forza NEC" non è l'approvvigionamento bensì l'ammodernamento in termini di digitalizzazione, e ciò richiede continue attività che comportano:

revisione e aggiornamento dei documenti tecnici e delle procedure, aggiornamento dei sistemi in funzione dei cambiamenti delle normative tecniche di riferimento, dell'evoluzione tecnologica e delle mutate esigenze operative, da svolgere congiuntamente agli Stati Maggiori di ciascuna Forza Armata e all'industria; verifica delle funzionalità dei vari assetti, in modo da realizzare un quadro unico di riferimento composto da sistemi eterogenei ma sempre interconnessi tra loro. In definitiva, la digitalizzazione è indispensabile per rimanere interoperabili con i maggiori eserciti europei (Gran Bretagna e Francia) e con quello degli Stati Uniti, e per partecipare alle missioni internazionali in linea con gli interessi e gli obiettivi strategici nazionali. Questo processo di trasformazione è dunque essenziale per mantenere lo strumento militare nazionale in grado di affrontare efficacemente minacce di varia natura, di operare in teatri operativi profondamente differenti e di tenere il passo con l'innovazione tecnologica.

Col. c.(cr.) t.ISSMI Andrea BOLOGNESI

Comandante Militare Esercito "Molise"

INSPIRED BY INNOVATION



DEFENCE

HOMELAND SECURITY

SPACE

TRANSPORT & INFRASTRUCTURES

www.vitrociset.com



Dal 1954 ci prendiamo cura dei nostri clienti. Da oggi ancora di più.

La missione di Lampogas è portare energia ovunque, offrendo **un servizio efficiente, sicuro e calibrato sulle vostre esigenze**. La nostra energia rispetta l'ambiente e garantisce la **massima sicurezza**: per questo siamo sempre orgogliosi di bussare alla vostra porta per raccontarvi il nostro percorso.

Il nuovo sito Lampogas è al vostro servizio con una **Area Clienti dedicata**, dove trovare le informazioni sui consumi e **la possibilità di fare l'autolettura del contatore**.

Scopri: www.lampogas.it

è online il nuovo sito



*scopri
l'area riservata*

GESTIRE L'EMERGENZA

Importante esercitazione in Sicilia, sotto l'egida dell'Europa, per affrontare situazioni di emergenza causate da eventi sismici.

GIUSEPPE MERENDINO - ERICH GRANATA - SALVATORE CANTALE



Dal 4 al 7 ottobre 2016 si è svolta, nel suggestivo scenario delle rovine di Poggioreale Antica in Provincia di Trapani, l'esercitazione internazionale Modex Sicily 2016, finanziata dalla Commissione Europea per testare le capacità di dispiegamento e di operazione dei moduli internazionali di tipo USAR (Urban Search and Rescue), accreditati presso il CECIS e l'INSARAG (International Search And Rescue Advisory Group). Si tratta di Team completamente autonomi, specializzati nella ricerca dei dispersi in ambiente antropizzato colpito da un forte evento sismico.

La prova ha permesso di verificare la specifica capacità di operare in ambiente internazionale, dove lingua, cultura, clima e organizzazione della nazione colpita da un eventuale disastro possono costituire fattori pregiudizievoli per l'efficacia dell'azione di soccorso.

COORDINAMENTO DANESE

Il coordinamento dell'esercitazione è stato affidato dalla Commissione Europea alla società danese Falck, vincitrice di uno specifico bando di concorso europeo per il biennio 2016-2017, con la quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha firmato un "Partner Agreement", un contratto di collaborazione esteso poi al Dipartimento di Protezione Civile.

L'esercitazione è stata progettata per essere una vera prova di soccorso e non un'esercitazione dimostrativa di tipo promozionale, effettuata con uno schema predeterminato, con l'obiettivo di spe-



Nelle foto simulazione di soccorso e recupero persona

rimentare la cooperazione e l'interoperabilità tra le squadre dei diversi stati partecipanti.

All'esercitazione hanno partecipato i moduli USAR del Belgio (43 unità), dell'Olanda (75 unità) e per la prima volta il modulo USAR di uno Stato non europeo, l'Algeria (82 unità), dotati di attrezzature e mezzi per operare in assoluta autonomia.

LE ROVINE DI POGGIOREALE

Le rovine di Poggioreale, paese colpito dal devastante terremoto del 1968 che sconvolse l'intera Valle del Belice, costituiscono oggi una "palestra" ideale per l'addestramento dei moduli di soccorso USAR, per formare le unità nella ricerca di persone rimaste coinvolte nel crollo di edifici. Poggioreale Antica è oggi un paese deserto, abbandonato dal 1968, dove resistono 993 edifici danneggiati dal sisma e dalle intemperie. È uno scenario di addestramento unico in Europa, una perfetta ricostruzione di un evento reale e non organizzato da un apparato scenico.

La Valle del Belice ha rivissuto tramite l'esercitazione il dramma del terremoto, ha riallacciato i nodi della memoria, ha ridato significato a una storia che sembrava ormai destinata all'oblio, e ha recuperato una specifica finalità culturale aggiuntiva, quella della sicurezza, affinché l'evento tragico possa essere oggi, e per il futuro, strumento di crescita per chi opera per la salvezza delle vite umane in scenari distruttivi e tragici come quello del 1968.



LA PREPARAZIONE DEL SITO

La predisposizione di 22 siti esercitativi, scelti tra gli edifici in rovina di Poggioreale, ha impegnato i Vigili del Fuoco a partire dal mese di marzo 2016. L'azione ha permesso anche il recupero del centro urbano, che all'inizio si presentava, dopo 48 anni di incuria, con buona parte delle strade invase dalla vegetazione spontanea e selvaggia e con molti edifici trasformati in bivacco per le capre e pieni di sterco e rifiuti. Gli edifici scelti per l'esercitazione sono stati messi in sicurezza, eliminando i segni di dissesto generale incombente, permettendone l'accesso.

Il Comune di Poggioreale ha partecipato a quest'opera di recupero, soprattutto in vista di una possibile, futura fruibilità del paese come luogo di memoria.

All'esercitazione hanno partecipato le Organizzazioni di volontariato, coordinate dalla Protezione Civile Regionale, con circa 200 unità, che hanno simulato le vittime del terremoto, dando realtà allo scenario e creando tutte le difficoltà necessarie per impegnare al massimo le squadre USAR.

Tutti i figuranti sono stati assistiti durante le operazioni dal personale dei Vigili del Fuoco che ha svolto la funzione di "sentinella", vigilando sulla sicurezza degli interventi e assicurando tutto l'appoggio necessario ai volontari che, in maniera molto realistica, sono rimasti bloccati tra le macerie per molte ore, fino a quando le squadre USAR sono giunte a trarli in salvo, portandoli ai punti di raccolta e al posto medico avanzato nel frattempo predisposto. Tra i partecipanti, ricordiamo anche i Bersaglieri dell'Esercito e i

Carabinieri, in rappresentanza delle Forze Armate, la Polizia dello Stato, con compiti di Security dell'area dell'evento, l'Aeronautica Militare e gli Enti operanti presso l'aeroporto di Birgi che hanno simulato, all'arrivo dei team stranieri, le procedure di border crossing.

LE OPERAZIONI

La simulazione ha ipotizzato il sisma alle ore 3.33 del 3 ottobre 2016, con magnitudo 6.6 della scala Richter, un evento di proporzioni tali da far perdere alle autorità locali la capacità di risposta. Attraverso i meccanismi di soccorso europei (ERCC) è stato richiesto l'intervento dei moduli USAR internazionali. Rispondono e sono selezionati quelli del Belgio, dell'Olanda e dell'Algeria.

I tre Team giungono in successione all'aeroporto di Birgi dalle 22:00 del giorno stesso dell'evento e iniziano a operare nel cratere del sisma, il centro antico di Poggioreale. Per le successive 48 ore – tanto è durata l'esercitazione – ogni team ha predisposto autonomamente tutta la logistica necessaria alle operazioni, compresi i moduli per alloggiare il proprio personale nei siti che le autorità locali hanno messo a loro disposizione nei pressi del centro urbano devastato dal terremoto.

Le autorità locali, durante le operazioni di soccorso, hanno allestito un posto medico avanzato e un'ambulanza.

Le squadre USAR sono state impegnate nei 22 edifici scelti di Poggioreale e all'interno di un parcheggio, costituito da un edificio con struttura in acciaio e solai in calcestruzzo armato, di cui





Alcune fasi dell'esercitazione

si è simulato il crollo, appositamente realizzato dalle squadre dei Vigili del Fuoco.

Una squadra algerina è stata impegnata in un sito realizzato in un edificio crollato a Montevago, dove viene aerotrasportata dall'Aeronautica Militare.

Il terremoto ha reso necessaria un'operazione di analisi strutturale della Diga Garcia.

Un membro del team olandese, di cui si simula un grave infortunio, è trasportato in eliambulanza all'ospedale.

Una squadra recupera le vittime di un autobus coinvolto in una frana sulla strada provinciale che conduce a Poggioreale Antica, scenario anche questo appositamente predisposto dai Vigili del Fuoco, che hanno utilizzato per l'occasione un vecchio automezzo VF.

Durante le 48 ore di intervento, le squadre USAR recuperano 55 vittime (volontari di protezione civile) e 10 cadaveri (manichini). Al termine delle operazioni, alle ore 19.00 del 5 ottobre, sul luogo del disastro giunge il Prefetto di Trapani, che svolge le funzioni dell'Autorità di Governo dello Stato colpito dal sisma, e il Capo della Protezione Civile regionale; entrambi accertano il termine delle attività di ricerca e soccorso e dichiarano conclusa l'esercitazione.

La scelta del sito di Poggioreale, l'impiego di sentinelle affiancate costantemente ai volontari e alle squadre straniere USAR, per garantire la massima sicurezza prima e durante le operazioni di



soccorso e recupero, il coinvolgimento delle componenti del Sistema nazionale di protezione civile in un contesto non costruito ma reale, hanno reso unica l'esercitazione Modex Sicily 2016.

La prova ha rappresentato l'occasione per mettere in sicurezza e riqualificare i ruderi di Poggioreale Antica, promuovendoli, dopo anni di oblio, ai fini addestrativi ed esercitativi nel rispetto dell'imprescindibile connotazione di luogo della memoria dei tragici eventi del 1968.

Il progetto dei Vigili del Fuoco, di concerto con il Comune di Poggioreale e con la Protezione Civile Nazionale e Regionale è di mantenere in opera il sito esercitativo, realizzando un campo di esercitazione stabile per squadre USAR e Cinofile, in attesa di ospitare in futuro altre esercitazioni internazionali.

Alla fine, Gerard Guerin, il Commissario dell'Unione Europea che si occupa del programma MODEX, ha commentato: «È stata un'esercitazione fantastica! Dopo Poggioreale siamo costretti a rivedere il modo di pensare le esercitazioni». 🌿

L'energia è una porta verso un mondo di possibilità.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e servizi. Infrastrutture digitalizzate come la rete capillare di ricarica per la mobilità elettrica, i contatori digitali di seconda generazione che abilitano il dialogo tra case e persone e le connessioni più veloci che contribuiscono a modernizzare il Paese. Progetti che stiamo portando avanti per continuare ad essere protagonisti in un mondo che cambia.

Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.



I NOSTRI DETECTIVE

L'investigazione degli incendi: stato dell'arte e sviluppi futuri.

CRISTINA D'ANGELO E MICHELE MAZZARO

L'istituzione dei Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (N.I.A.T.), avvenuta con lettera circolare prot. DCPREV n. 5770 del 14.05.2015, ha posto l'obiettivo di introdurre un nuovo modello organizzativo delle strutture periferiche del C.N.VV.F. per dare un maggiore impulso all'attività investigativa. In seguito all'emanazione della suddetta circolare, il Nucleo Investigativo Antincendi (NIA) della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica (D.C.P.S.T.), in accordo con la Direzione Centrale per la Formazione (D.C.F.), ha effettuato ben sette edizioni del corso di formazione per il personale operativo proveniente dai Comandi provinciali e dalle Direzioni regionali dei Vigili del Fuoco formando, complessivamente, quasi 200 unità operative.

Al fine di fare il punto sull'attuale stato di sviluppo del modello organizzativo proposto e con l'obiettivo di approfondire gli argomenti relativi alla specifica attività investigativa, è stato organizzato un convegno avente come tema: *"L'investigazione degli incendi: stato dell'arte e sviluppi futuri"*. Tale evento si è svolto il 22 e 23 marzo 2017 presso l'Istituto Superiore Antincendi in Roma. I lavori, aperti con il saluto del Capo Dipartimento, prefetto Bruno Frattasi, del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Gioacchino Giomi, del Direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, ing. Toluomeo Litterio e del Direttore centrale per la formazione, ing. Emilio Occhiuzzi, hanno visto un'importante partecipazione dei Dirigenti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché dei referenti dei Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (NIAT), chiaro segnale sull'attenzione dell'Amministrazione in relazione a questo specifico settore.

Significativa è stata anche l'adesione di professionisti e tecnici del settore, oltre a tanti centri di ricerca di rilevanza nazionale, di investigatori della DGFE-MA del Ministero dei Trasporti, di esperti in esplosioni dell'Esercito Italiano, di personale del RaCIS dei Carabinieri, di personale della Polizia Scientifica, di professionisti dell'Associazione Italiana dei Periti Assicurativi Incendio



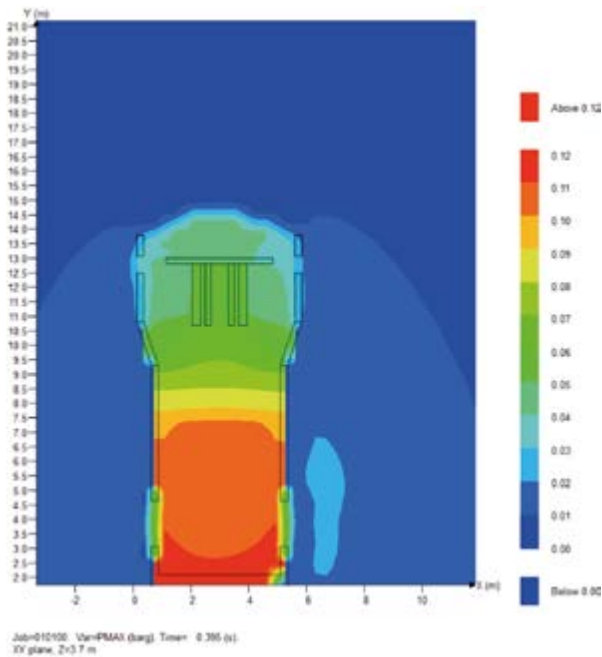
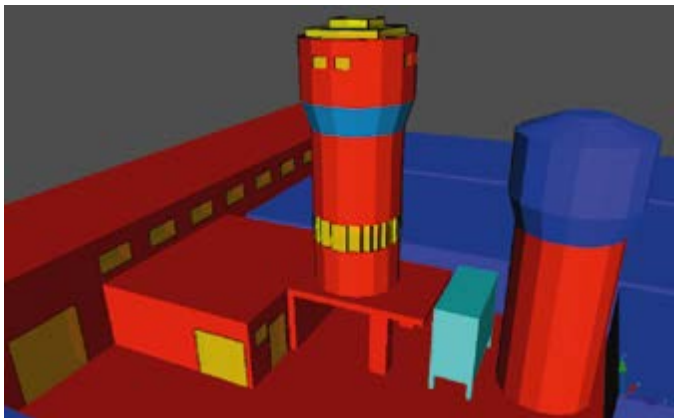


Figura 1: Modellizzazione degli effetti di esplosioni di polveri combustibili mediante codici di calcolo CFD

(AIPAI) e di ricercatori di laboratori ed aziende che svolgono attività nell'ambito investigativo sulle cause d'incendio e di esplosione.

Il convegno è stato articolato in quattro diverse sessioni che hanno avuto come temi:

- il contributo della ricerca scientifica per l'investigazione degli incendi;
- le metodologie investigative a confronto;
- l'innovazione tecnologica per l'investigazione degli incendi;
- l'attività investigativa del NIA e dei NIAT.

In particolare, nella prima sessione, finalizzata ad illustrare il supporto della ricerca scientifica condotta dalle strutture universitarie e dai centri di ricerca a favore dell'attività investigativa degli incendi e delle esplosioni, si sono susseguite le relazioni di docenti universitari e di ricercatori con cui il NIA sta conducendo studi, ricerche e sperimentazioni.

Sono stati illustrati, tra l'altro, i primi risultati ottenuti nell'ambito di:

- studio delle esplosioni di gas, vapori, nebbie e polveri combustibili anche mediante l'uso di modelli di calcolo CFD (Computational Fluid Dynamics) e valutazione degli effetti sulle strutture (figura 1);
- studio degli incendi di trasformatori di potenza e riduzione degli stessi mediante l'uso di esteri naturali in alternativa ai tradizionali oli minerali (figura 2);
- identificazione dei pericoli di incendio e di esplosione di sistemi di accumulo elettrochimico basati su tecnologie alternative (batterie ione-litio e sodio ad alta temperatura), (figura 3);



Figura 2: Sperimentazione sulla combustione degli esteri naturali

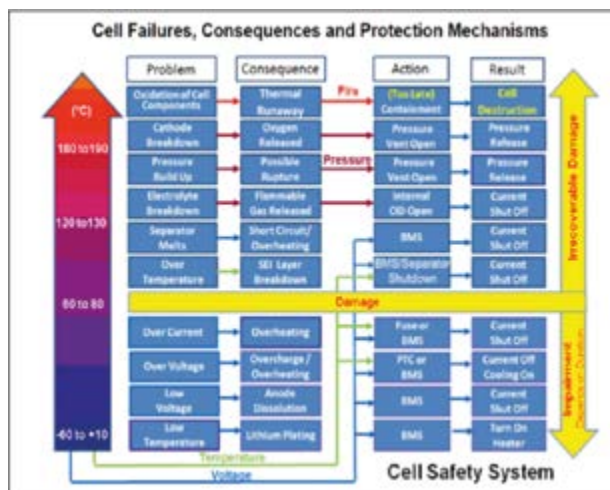


Figura 3: Identificazione dei pericoli di incendio e di esplosione per i sistemi di accumulo ione-litio

La seconda sessione ha visto organi di polizia giudiziaria, coinvolti in indagini svolte in collaborazione con il NIA, illustrare le proprie metodologie investigative evidenziando, altresì, i punti di forza di una maggiore sinergia tra tutti gli *stakeholders*.

Oltre a presentare alcuni casi di studio (tra cui il celebre incendio occorso alla Motonave Norman Atlantic), è stata rivolta una particolare attenzione all'illustrazione delle procedure per le analisi chimiche di laboratorio per la ricerca degli acceleranti di incendio, anche alla luce della recente emanazione, a cura del NIA, di un "Manuale per la gestione dei laboratori VVF che eseguono analisi chimiche per la ricerca degli acceleranti", per la cui elaborazione è stato fornito un significativo contributo da parte dei servizi delle altre Amministrazioni che svolgono quotidianamente questa specifica attività (figura 4).

La terza sessione ha avuto come tema l'importanza dell'innovazione tecnologica per l'espletamento dell'attività investigativa.

I relatori hanno illustrato alcuni risultati di sperimentazioni condotte con il NIA già implementate o in fase di implementazione.

Tra l'altro, oltre a presentare tecniche innovative, ispirate all'intelligenza artificiale (tecniche di cluster analysis e utilizzo di reti neurali), per la valutazione e l'interpretazione dei risultati dell'analisi gas-cromatografica, sono stati presentati tre importanti progetti relativi:

- a) all'utilizzazione della tecnologia 3D laser scanning per il rilievo della scena criminis (figura 5);
- b) alla realizzazione di un'applicazione basata sulla realtà virtuale (VR) cor-

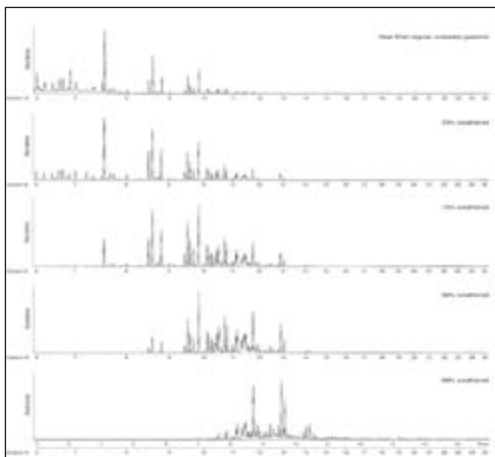


Figura 4: Apparecchio GC-MS per la ricerca di acceleranti mediante l'analisi chimica di reperti

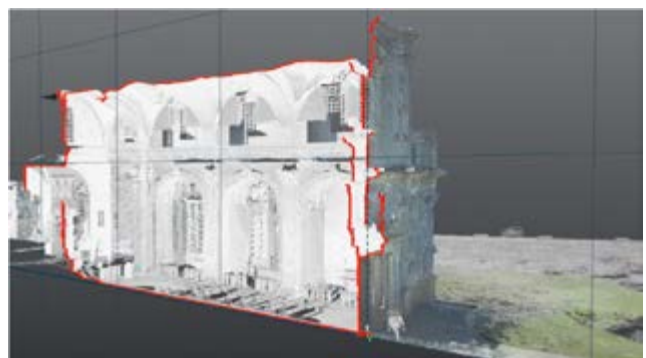


Figura 5: Apparecchio GC-MS per la ricerca di acceleranti mediante l'analisi chimica di reperti



Figura 6: Esempio di esperimento giudiziale a); esplosione di un deposito di materie chimiche b)

relate alla ricerca delle cause di incendio e di esplosione;
c) all'utilizzazione di strumenti software basati su modelli CFD per l'investigazione delle cause di incendio e di esplosione. La quarta sessione è stata quella con il maggior numero di relazioni perché dedicata all'illustrazione dell'attività investigativa condotta dal NIA e dai NIAT.
 Si è avuto modo, non solo di fare il punto sullo stato di implementazione dei NIAT, evidenziando problematiche e punti di forza ma, con l'occasione, sono state delineate le future linee di sviluppo presentando le dotazioni di materiali ed attrezzature di futura assegnazione nonché alcune indicazioni per l'organizzazione.

Sono state anche presentate alcune indagini di particolare rilevanza mediatica svolte negli ultimi periodi, alcune condotte anche con il contributo dei laboratori della D.C.P.S.T. (figura 6).
 Infine, è stato anche presentato ufficialmente Duke, il primo arson dog del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.
 Al termine delle due giornate, una conclusiva tavola rotonda ha tirato le conclusioni sull'attuale stato dell'arte e ha avanzato proposte e tracciato indirizzi sulle future attività di questo innovativo e strategico settore del CNVVF da porre in essere in sinergia con tutti gli stakeholders, organi di polizia giudiziaria, mondo della ricerca, dell'industria e delle professioni. 🌟

QUANDO FINISCE IL SUV,
COMINCIA STELVIO.



ALFA ROMEO STELVIO

Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km) 7. Emissioni CO₂ (g/km) 161.

La meccanica delle emozioni



UN PIACEVOLE RICORDO

FRANCESCO NOTARO

***Il racconto di una esperienza di comando.
Il ritorno a Padova di Francesco.***

Il ricordo

Era il maggio 1995 quando, al termine del corso di ingresso come funzionario nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, venivo assegnato al Comando Provinciale di Padova. La mia permanenza al comando, però, durava solo pochi giorni prima di essere trasferito alla Direzione Regionale per il Veneto e Trentino Alto Adige.

Quel periodo, trascorso vivendo la città soprattutto da un punto di vista professionale, mi consentì comunque di conoscere ed apprezzare la realtà di tutta la regione Veneto. Quasi come Dumas, dopo circa vent'anni, sono tornato in questa splendida città con il ruolo di comandante. La nuova avventura, mi ha dato la possibilità di conoscere e vivere la città e il comando sotto un'altra ottica. Ho ritrovato amici e colleghi, Vigili del Fuoco che avevo conosciuto anni prima e che mi hanno accolto con grande affetto. Il solo rammarico fu quello di non aver potuto riabbracciare il "mio" primo capo turno, il capo reparto Andrea Lanaro, prematuramente scomparso, Vigile del Fuoco e persona sempre disponibile, competente, rispettoso e rispettato, un riferimento per tutti. Oggi, la mia attenzione e il mio impegno sono per Livorno e i suoi cittadini, dove dirigo il comando provinciale, ma quando la nostalgia mi assale il ricordo corre inevitabilmente al mio primo incarico e alla città del Santo...

La città

La città di Padova è una delle più

importanti province del Veneto, terzo comune della regione per popolazione e il più densamente popolato, ed è sede della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Veneto, unico caso in Italia di città non capoluogo di Regione che accoglie oltre alla sede provinciale anche quella regionale. Universalmente conosciuta anche come la città del Santo, appellativo con cui viene chiamato a Padova sant'Antonio, è conosciuta in tutto il mondo anche per la presenza di innumerevoli opere artistiche, tra le quali la cappella degli Scrovegni, e per ospitare la sede di una storica università, il Bo, nonché l'importantissima azienda ospedaliera universitaria.

Turismo, università e azienda ospedaliera rappresentano, da sole, un im-





Il prato senza erba – si tratta della piazza di Prato della Valle, che, nel panorama europeo, per grandezza è seconda solo alla Piazza Rossa. Fino alla fine del 1700 questa piazza era nient'altro che una superficie paludosa, da qui il nome, il prato senza erba.

curiosità

Qualcuno definisce Padova come la città dei "tre senza": il Santo senza nome – comunemente il nome del Santo, Antonio, viene ommesso per cui si usa semplicemente dire "la Basilica del Santo" o "la città del Santo".



Il caffè senza porte – si tratta del famoso "caffè Pedrocchi", che in origine rimaneva sempre aperto giorno e notte, quindi senza porte.



portante volano per l'economia di tutta la provincia, ma anche una particolare criticità per il lavoro dei Vigili del Fuoco.

Durante l'ultimo anno giubilare, l'impegno dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine, anche in considerazione degli eventi tragici che hanno colpito l'Europa, si è amplificato per consentire e garantire una serena vivibilità della città.

L'Università e l'azienda ospedaliera rappresentano insieme una delle più grandi aziende presenti sul territorio, con circa 70.000 tra studenti e docenti per l'università e migliaia tra medici, pazienti e familiari in visita. Queste realtà rappresentano inoltre un importante impegno in termini di prevenzione incendi. La sola università ha oltre 100 edifici, nella quasi totalità inseriti in strutture poste sotto la tutela dei beni artistici, mentre l'azienda ospedaliera è costituita da 70 edifici anch'essi per la maggior parte sottoposti a vincoli di tutela, il che rende particolarmente difficoltoso, anche per i Vigili del Fuoco, l'applicazione delle norme di sicurezza di prevenzione incendi.

I Rischi antropici e naturali

Tra i rischi antropici e naturali, quello maggiormente presente sul territorio provinciale, almeno per ciò che riguarda l'attività dei Vigili del Fuoco, è sicuramente quello idrogeologico e idraulico.

Tra i fattori naturali che predispongono il territorio della provincia ai dissesti idrogeologici, vi è sicuramente la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia costituita da bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni, caratterizzati da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi. Il tempo che intercorre tra l'inizio della pioggia e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua può essere dunque molto breve.

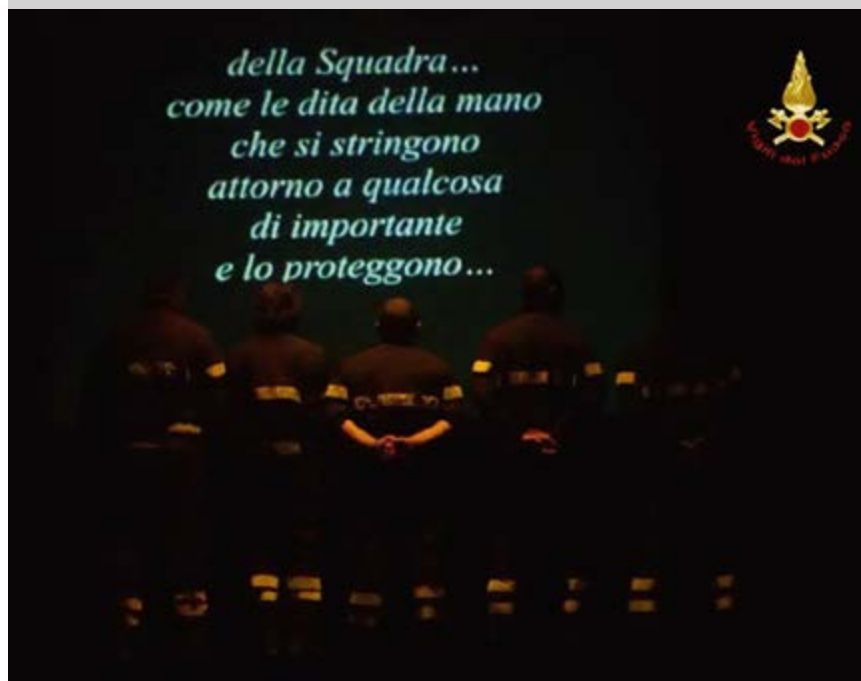


Ovviamente il rischio idrogeologico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio, aumentando l'esposizione a detti fenomeni.

La città, peraltro, è nata e si è sviluppata all'interno dei bacini idrografici di importanti fiumi come il Brenta e il Bacchiglione, che hanno fortemente condizionato il tessuto urbano.

In termini di territorio solo l'11% dell'area della provincia euganea è "zona rossa", cioè 246 chilometri quadrati; ma in questa zona ricadono 108 scuole e hanno la sede 11.023 imprese.

Immagini dello spettacolo teatrale "Il Fuoco nel Silenzio"



L'impegno nel sociale

La diffusione della "cultura tecnica della sicurezza" è strettamente legata all'impegno costante dei Vigili del Fuoco per sensibilizzare i ragazzi nei confronti della prevenzione degli incendi e degli incidenti in ambito domestico e scolastico. Questa importante attività è svolta con il fondamentale apporto della sezione locale dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco e coinvolge numerose scuole.

Tra le iniziative intraprese in sede provinciale, una è particolarmente degna di segnalazione: "Il Fuoco nel Silenzio". È un progetto di formazione e di inclusione ai temi della sicurezza e di accessibilità ai servizi rivolto ai ragazzi sordi e sviluppato in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale e Culturale Deafety Project.

Lo scopo del progetto è voler rendere i ragazzi sordi protagonisti attivi della sicurezza e non solo eventuali cittadini da soccorrere.

Il risultato di questo percorso ha portato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale molto toccante, "Il Fuoco nel Silenzio", che vede sul palcoscenico attori sordi e Vigili del Fuoco: la giornata di una ragazza sorda s'intreccia con l'intervento di una squadra di Vigili del Fuoco.

Intervento curioso

"Firefighters help woman break out of chastity belt" titolava la rivista on line Metro UK, riferendosi ad un episodio realmente accaduto presso la sede centrale dei Vigili del Fuoco di Padova.

Un pomeriggio del mese di febbraio, una signora di una certa età, si è presentata presso il Comando chiedendo l'apertura di un lucchetto. Alla richiesta dei Vigili del Fuoco di conoscere l'indirizzo dove effettuare l'intervento, la stessa riferiva di averlo indosso. Un po' di imbarazzo iniziale dei vigili del fuoco nel vedere fuoriuscire il lucchetto dalla cintura posta in vita, ma in pochi minuti, con la consueta prontezza e professionalità, aprivano il lucchetto assicurando la signora.



tradizione

Da tredici anni i Vigili del Fuoco del comando assistono il comune nell'organizzazione della tradizionale festa "Brusa la Vecia", che si tiene il girono dell'Epifania.

Già dal giorno precedente viene posizionata una pira alta oltre 15 metri, costituita da legna e rivestita con carta pesta, interamente realizzata dal personale dei Vigili del Fuoco.

Nel pomeriggio del 6 gennaio viene accesa la pira, sotto il controllo delle squadre dei Vigili del Fuoco, che controllando le fiamme con vari getti d'acqua rendono lo spettacolo ancorapiù suggestivo.



I vigili del Fuoco posizionano un cuscino di fiori sulla statua della Vergine in Piazza Garibaldi in occasione della festa della Madonna dei Noli



Un nuovo ordine

APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL PROVVEDIMENTO DI RIORDINO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, ATTUATIVO DELLA LEGGE "MADIA".

A CURA DELL'UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI DEL DIPVVF

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24 maggio scorso, ha approvato, in via definitiva, il decreto legislativo attuativo della delega prevista dall'articolo 8, comma 1, della legge 124/2015 (c.d. legge Madia). Il testo differisce da quello approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri nello scorso mese di febbraio in quanto recepisce i pareri delle competenti commissioni parlamentari, del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata Stato-Regioni. Esso contiene le modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, che disciplina le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del medesimo Corpo, e altre norme, come quelle di carattere economico-finanziarie.

Il decreto è suddiviso in cinque capi che disciplinano, rispettivamente: il Capo I le modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, il Capo II

le modifiche al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, il Capo III i ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento, il Capo IV le norme transitorie e il Capo V le disposizioni economico-finanziarie e finali.

Si tratta, quindi, di un provvedimento di particolare rilevanza che, in coerenza con la visione sistematica recata dalla delega, procede alla revisione e al riassetto delle strutture organizzative del Corpo, ne disciplina le funzioni e i compiti in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile e incendi boschivi, aggiornando disposizioni emanate oltre dieci anni fa. Nell'ambito del rafforzamento del sistema del soccorso pubblico è valorizzata, altresì, l'attività di formazione anche allo scopo di migliorare i servizi resi alla cittadinanza.

Per quanto concerne le modifiche che hanno inciso sull'assetto ordinamentale del Corpo, si è proceduto prioritariamente al superamento di alcuni profili problematici e criticità emerse in sede applicativa, afferenti, ad esempio, alla farraginosità della doppia procedura concorsuale prevista



sia per l'immissione nel ruolo dei capi squadra e dei capi reparto sia per la promozione alla qualifica di capo reparto; sono state, inoltre, introdotte disposizioni dirette ad assicurare una maggiore valorizzazione della componente volontaria, tenuto conto dell'effettiva esperienza operativa maturata da tale personale nel Corpo; è stata prevista la possibilità di accesso al Corpo nazionale mediante mobilità da parte del personale appartenente ai Corpi permanenti dei Vigili del Fuoco delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Valle d'Aosta.

Il provvedimento necessita, tuttavia, dell'emanazione di ulteriori atti per la definizione, ad esempio, degli aspetti di natura economico-finanziaria. Infatti, **entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo**, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, **saranno individuate le modalità di utilizzazione delle risorse economiche previste dalla legge di bilancio** 11 dicembre 2016, n. 232, all'articolo 1, comma 365, lettera c) per un ammontare di 103 milioni di euro a partire dal 1° gennaio 2018, oltre alle

risorse previste anche per il 2017.

Inoltre, il testo potrà essere integrato attraverso il meccanismo di revisione previsto dalla stessa legge Madia, che consente di adottare **disposizioni integrative e correttive entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto**.

Sul punto occorre evidenziare anche che con l'adozione del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si potrà riservare una quota delle risorse stanziata a finanziare ulteriori interventi di riordino delle carriere e dei ruoli del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

La stessa I Commissione della Camera dei Deputati, nel formulare alcune osservazioni in materia di riordino delle disposizioni che riguardano il personale che necessitano, per la loro realizzazione, di approfondita valutazione e di importanti e complessi interventi ordinamentali, oltre che della puntuale definizione delle relative risorse finanziarie, ha espressamente richiamato la possibilità di utilizzare lo strumento degli interventi correttivi e integrativi. ❁



NUOVA TIPO 5PORTE, completa di tutto, è pronta a sorprenderti. Forma compatta, stile dinamico e best in class, infotainment con tecnologia Uconnect™. E, naturalmente, tutta la sicurezza che cerchi,

Consumi ciclo combinato gamma Tipo 5Porte: bz/ds da 3,7 a 5,7 (l/100km); GPL 8,3 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Tipo 5Porte: da 98 a 146 (g/km).

CI VUOLE POCO PER AVERE TANTO. VALORE.



tante caratteristiche uniche: un bagagliaio ai vertici della categoria, abitabilità grazie a ESP, Hill Holder e 6 airbag. Nuova Tipo 5Porte, più valore alla tua scelta.

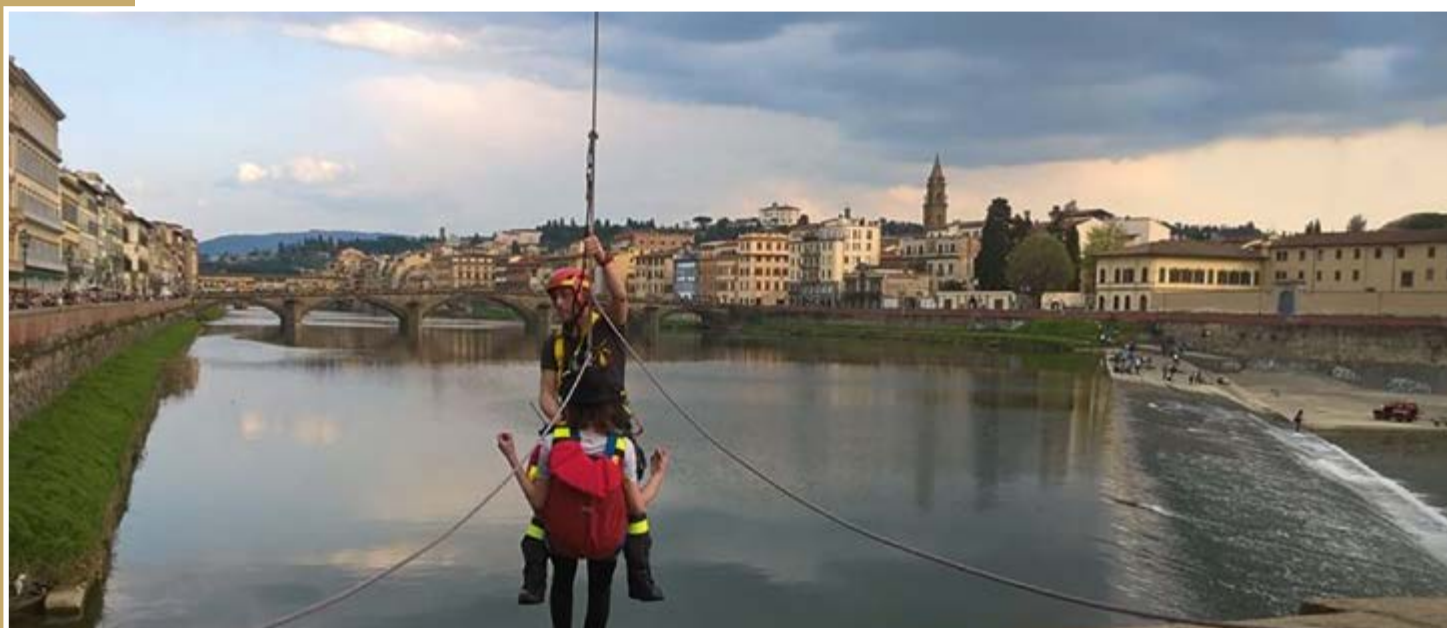


www.fiat.it

NOI E IL TERRITORIO

GENOVA

19 marzo 2017 – Soccorso a persona nella zona del Santuario di San Fruttuoso. L'equipaggio dell'elicottero "Drago 70" ha individuato una turista caduta da circa 5 metri di altezza, in prossimità del torrione Doria. La donna, dopo essere stata stabilizzata, è stata issata con una barella sull'elicottero e trasportata poi al vicino ospedale del San Martino.



FIRENZE

25 marzo 2017 - Soccorso a persona effettuato a Firenze, nel tratto cittadino del fiume Arno, all'altezza della pescaia di Santa Rosa. I Vigili del Fuoco con una manovra SAF (Speleo Alpino Fluviale) e l'impiego dell'autoscala l'hanno tratta in salvo e poi affidata al personale del 118 per gli accertamenti del caso.

4 aprile 2017 - Vasto incendio a Montichiari che ha interessato circa 1.500 tonnellate di bancali in legno di una ditta della zona industriale.

Imponente il dispositivo di soccorso attuato: numerose autobotti e autopompe serbatoio, un'autoscala, uno snorkel e circa cinquanta Vigili del Fuoco in azione. Considerata l'entità dell'incendio, è stato inviato, dal vicino distaccamento, il mezzo speciale aeroportuale AIS Dragon.



18 marzo 2017 - Incendio divampato in un mobilificio. Le squadre VF intervenute hanno circoscritto e spento le fiamme, che hanno interessato oltre 1.500 mq di superficie, preservando parte del capannone.

NOI E IL TERRITORIO

LA SPEZIA

21 marzo 2017 - Intervento al Porto Mercantile di La Spezia per lo sversamento di un liquido usato per la concia delle pelli. Un container è stato danneggiato durante le operazioni di scarico della nave ed è iniziata la fuoriuscita della sostanza. A supporto delle squadre VF sono intervenuti gli specialisti NBCR (Nucleare Biologico Chimico e Radiologico) che hanno recuperato sia i contenitori sani, stoccati in un altro container, sia quelli danneggiati, che sono stati posti dentro appositi cassoni in attesa del loro smaltimento.



LUCCA

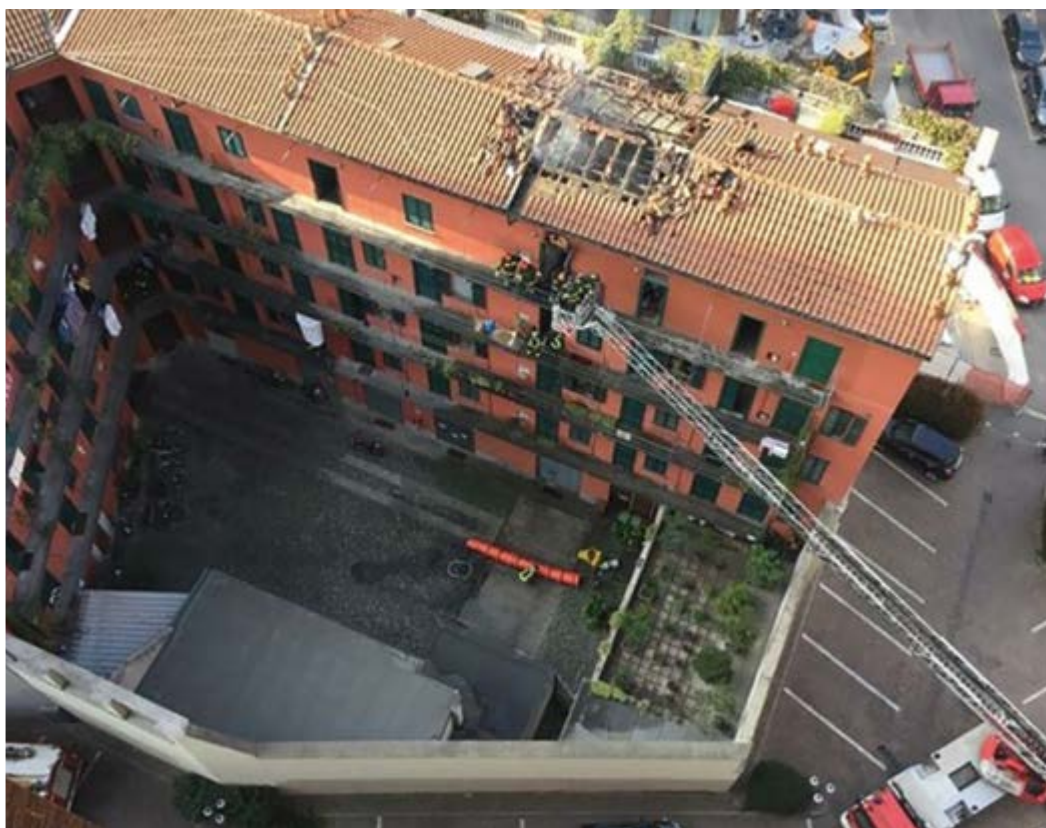
14 febbraio 2017 - Intervento sulla Torre delle Ore per una grondaia pericolante che minacciava di staccarsi e di cadere sulla principale arteria cittadina. I Vigili del Fuoco hanno effettuato l'intervento esclusivamente con tecniche SAF (Speleo Alpino Fluviale), accedendo alla grondaia dalla cella campanaria utilizzando le strutture di sostegno delle campane e poi in calata da una botola presente sul tetto. Dopo aver tagliato e rimosso il canale divelto, hanno verificato che non ci fossero altre criticità.



4 marzo 2017– Incendio tetto divampato in un rifugio sulle le piste da sci dei Piani di Bobbio. I Vigili del Fuoco dei distaccamenti volontari di Bellano e Valmadrera con le loro attrezzature sono stati portati in quota con la cabinovia. Le fiamme sono state spente nonostante la scarsa visibilità causata dal forte vento e dalla neve.



13 marzo 2017 - Incendio divampato all'ultimo piano di un condominio vicino alla stazione centrale. Nel giro di pochi minuti le fiamme hanno raggiunto altri due appartamenti e il fumo ha invaso l'intero palazzo e il cortile interno. I trenta Vigili del Fuoco, intervenuti con sette automezzi, hanno circoscritto e spento le fiamme. Per la sicurezza delle oltre cinquanta famiglie presenti nello stabile, l'intero palazzo è stato evacuato.



TARANTO

1 aprile 2017 – Intervento per un incendio divampato all'interno della Raffineria Eni di Taranto. Le fiamme hanno interessato la base della colonna di distillazione primaria, in cui si distilla il greggio. Le tre squadre del comando provinciale, con due autobotti, hanno prima messo sotto controllo l'incendio e poi lo hanno spento completamente, grazie anche all'isolamento dell'impianto.



TORINO

5 aprile 2017 - Incendio divampato in una ditta specializzata nello smaltimento di rifiuti solidi urbani nel comune di La Loggia. Le fiamme, che hanno interessato cumuli di immondizia e masserizie, sono state confinate e domate dalle squadre dei Vigili del Fuoco, che ne hanno così impedito la propagazione alle strutture vicine.

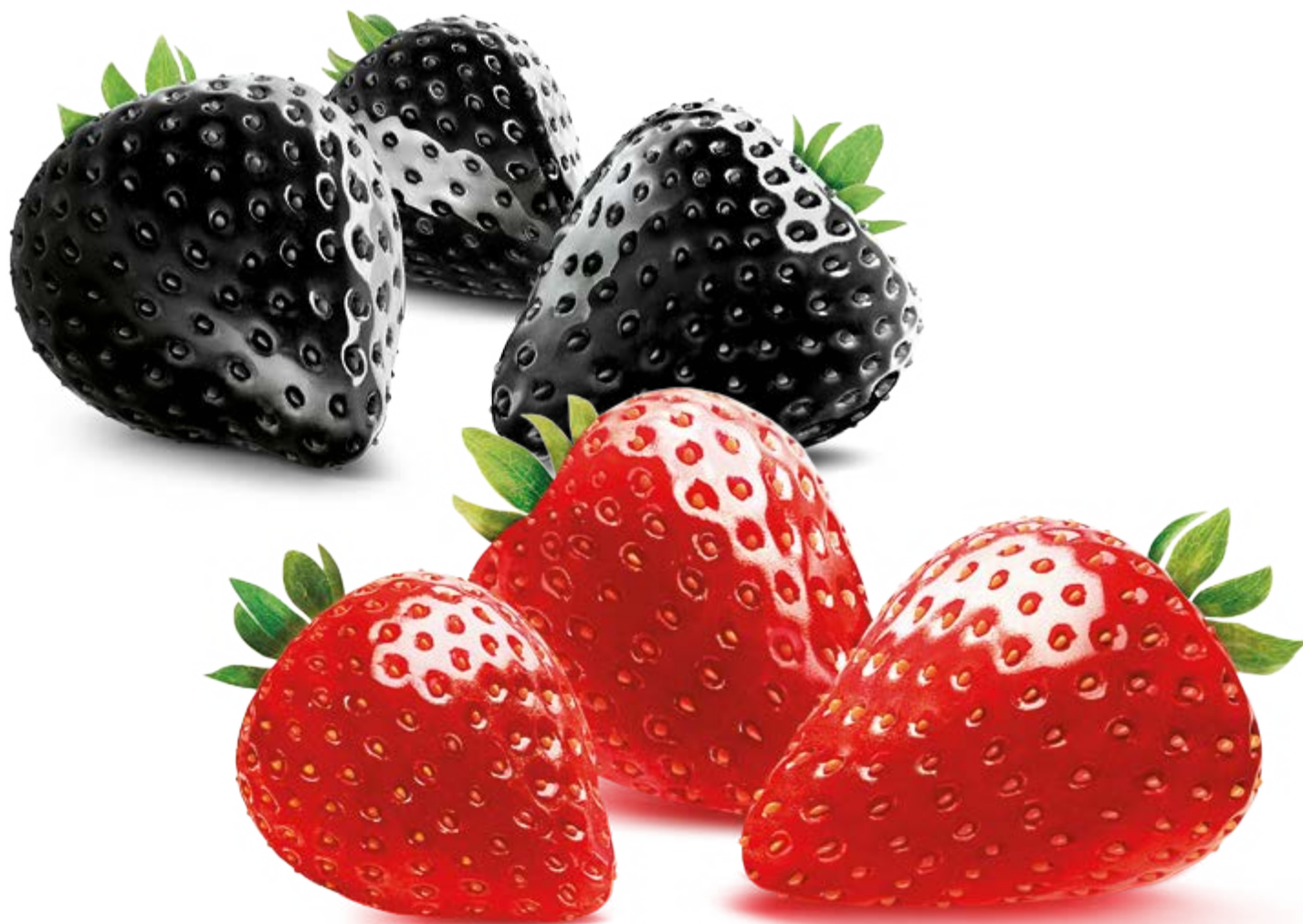
8 marzo 2017 – Incendio in un'azienda agricola di cinquecento metri quadri a Induno Olona. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno distrutto decine di rotoballe di fieno, oltre ad alcuni mezzi agricoli e diverso materiale. Il tempestivo e massiccio intervento dei soccorritori ha confinato l'incendio al solo magazzino, senza che le fiamme si propagassero al resto del complesso agricolo. Una cinquantina di bovini sono stati tratti in salvo e spostati in una stalla nelle vicinanze. Spento l'incendio, tutta l'area interessata dalle fiamme è stata messa in sicurezza.



25 marzo 2017 – Vasto incendio a Rossano Veneto che ha coinvolto un'azienda che commercializza carburanti e oli e si occupa di trattamento e smaltimento di rifiuti speciali. Le fiamme sono divampate in un capannone in cui erano stoccati batterie, filtri e oli esausti. L'intervento dei Vigili del fuoco, ha impedito alle fiamme di propagarsi fino alle cisterne contenenti oltre 400 metri cubi di gasolio.



**IL LAVORO NERO
DÀ SOLO
PESSIMI FRUTTI.**



**SCEGLI I FRUTTI
DELLA LEGALITÀ.**

OGNI GIORNO COOP SI IMPEGNA A GARANTIRTI LA LEGALITÀ DEL LAVORO.

L'ortofrutta che acquisti nei nostri negozi, controllata lungo tutta la filiera produttiva, proviene solo da fornitori che aderiscono al nostro codice etico. Per questo, con Coop sei in buone mani.

Se vuoi saperne di più vai su e-coop.it/buoniegusticoop

LA *coop* SEI TU.

LE NOSTRE

RUBRICHE

OPEN DATA DAY. UN **VIGILE
DEL FUOCO** ALLA **DAKAR**.
DRONI, NUOVA FRONTIERA.
ATLETI A TAVOLA. LE **FOTO**
CHE RACCONTANO LA
NOSTRA STORIA.





OLTRE LA DIVISA

Il ruolo delle donne nei Vigili del Fuoco. Una riflessione in occasione dell'otto marzo. Il "sogno" di Simona. La storia di Stefania.

ANTONELLA VENTRE

È passato qualche giorno dall'8 marzo. Sono al supermercato sotto casa e sono quasi le 8 di sera. Stanca da una giornata di lavoro molto intensa, assennata in lontananza vedo una signora. È molto bella, distinta e sceglie tra gli scaffali. Ma ha un volto conosciuto. È la Comandante della Polizia Locale che ha partecipato alla conferenza sulle "donne in divisa a servizio della gente" organizzata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Roma proprio nel giorno della festa della donna. Senza la sua divisa facevo fatica a riconoscerla, eppure lo scopo di quella giornata era stato proprio quello di guardare alla "Donna" oltre la divisa. Un incontro piacevole, informale. Abbiamo iniziato raccontando cosa voglia dire

essere una donna all'interno di un corpo così maschile come quello dei Vigili del Fuoco. Ciò che è venuto fuori è che le donne, senza retorica o frasi fatte, hanno qualcosa di diverso dagli uomini. Non in più o in meno ma semplicemente differente ed è per questo, che negli ultimi vent'anni, hanno aggiunto qualcosa al Corpo dei Vigili del Fuoco. Una testimonianza che mi ha particolarmente colpita è stata quella di Simona. Sognava fin da bambina di entrare nei Vigili del Fuoco; andava a scuola davanti ad una caserma e rimaneva incantata a vedere i "camion dei Pompieri". Eppure quando era bambina ancora le donne non potevano entrare nel Corpo Nazionale. Ma non ha perso le speranze. È diventata prima

volontaria, poi il servizio leva e infine ha visto il suo sogno realizzarsi. Ho pensato a quanta tenacia ha avuto e quanto dev'esser stato bello realizzare quel sogno. Ha anche raccontato di quanto sia stato e sia tuttora difficile vivere in un mondo composto da una percentuale così alta di uomini. Le dicevano "se non ce la fai non fa nulla" eppure lei voleva farcela! E alla fine ce l'ha fatta.

La storia di Stefania

Mi ha colpito anche Stefania, comandante di un distretto di Polizia di Roma. Una donna forte, determinata. Una donna che non ha paura. Che strano, proprio a lei è capitata la domanda sulla paura, perché si sa, le donne



Antonella Benedetta Ventre. Giornalista professionista, è uno dei volti del programma del mattino di Tv2000. Collabora anche con La7, Euronews e con altre testate internazionali.

A sinistra la giornalista Antonella Ventre con il Comandante VVF ing. Cristina D'Angelo. Sotto il Vigile del Fuoco qualificato Simona Pognant. In basso a sinistra il Comandante della Polizia Locale con il suo vice.



in fondo di qualcosa hanno sempre paura: il tempo che passa, i figli, la vita... ma lei no. E da questo ho capito quanto possiamo essere diverse tra noi. Quanto ognuna di noi può portare nel suo lavoro qualcosa in più. Poi c'è Greta, un tenente della Guardia di Finanza, una ragazza giovanissima e molto carina. Ho pensato a quanto possa essere difficile il suo lavoro. E lei stessa nella testimonianza ha detto che gestire degli uomini, anche più grandi di lei, non è stato affatto semplice. Molto spesso un sorriso viene frainteso o per farsi ascoltare bisogna

alzare la voce. Come se il fatto di essere una donna implicasse automaticamente l'essere più debole. È stata una bellissima mattinata, volata via tra storie di donne che tengono le fila di una vita tra i panni sporchi a casa, i ragazzi da portare a scuola e la loro divisa da stirare. È stata una mattina che mi ha fatto capire quanto è bello essere donna perché abbiamo una tenacia che difficilmente si trova in giro. Una mattina in cui ho ascoltato una soccorritrice del Rigopiano dirmi "è stato bello essere parte

di una squadra".

E tornando alla Comandante della Polizia Locale, è stato bello scoprire che la "vigiledda antipatica", come la si dipinge nell'immaginario collettivo, molto spesso non è acida ma sta cercando solo di farsi ascoltare come si farebbe ascoltare un suo collega uomo.

Torno al supermercato qualche sera dopo, la incontro di nuovo lì con la figlia a fare la spesa, mi dice: *"Ci rivediamo qui? Non dev'essere un buon segno se siamo sempre noi a far la spesa!"*.



MARIA CAVALIERE

Open Data Day

La settimana della amministrazione aperta. Promuovere la cultura e la pratica della trasparenza.

Dal 4 all'11 marzo si è svolta, su tutto il territorio nazionale, la prima *Settimana dell'Amministrazione Aperta* (SAA), iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, per promuovere la cultura e la pratica della trasparenza, della partecipazione e dell'innovazione nelle amministrazioni pubbliche e nella società. La settimana ha preso il via proprio nel giorno in cui si celebra a livello globale l'Open Data Day (*la giornata internazionale dei dati aperti*, arrivata alla sua quinta edizione) e ha visto le Pubbliche Amministrazioni impegnarsi in diverse iniziative (seminari, *hackathon*, dibattiti pubblici, *webinar* etc...)

per far comprendere alla cittadinanza il processo di trasformazione della PA e la centralità del contributo di ognuno. Anche il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha aderito all'iniziativa, organizzando un seminario aperto, rivolto a tutti: cittadini, imprese e ai propri dipendenti. Il seminario, svoltosi presso l'Istituto Superiore Antincendi il 10 marzo 2017, è stato promosso dalla Direzione Centrale Risorse Logistiche e Strumentali – Ufficio per i Servizi Informatici, in collaborazione con la Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico e la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie. Gli argomenti presentati ricadono nelle tematiche

della *cittadinanza digitale* e dell'*open data*, due tra le sei tematiche ufficiali previste dal programma della Settimana dell'Amministrazione Aperta (*trasparenza, partecipazione, accountability, competenze digitali*): il portale dei "Fornitori on line" e i "Cruscotti informativi".

IL PORTALE "FORNITORI ON LINE"

Il portale "Fornitori on line" rientra nell'ambito tematico della *Cittadinanza Digitale*. È pubblicato all'indirizzo <https://fornitorionline.vigilfuoco.it/FOL/>, e si rivolge agli operatori economici fornitori di beni e/o servizi che hanno in essere o abbiano avuto, negli ul-



timi due anni, un rapporto commerciale con il Corpo Nazionale VVF. L'esigenza del portale nasce a seguito delle numerose richieste da parte dei fornitori agli uffici amministrativi contabili delle stazioni appaltanti circa la notifica di avvenuto pagamento da parte di Banca d'Italia, la quale riporta solo l'importo senza specificare le generalità della stazione appaltante. Il portale consente da un lato la semplificazione nella comunicazione tra operatori economici e Dipartimento, mettendo in linea tutti i documenti contabili (ordini, fatture, note di credito e di debito, parcelle) relativi ai contratti di affidamento di beni, servizi e lavori; dall'altro, di agevolare l'attività di risposta alle richieste di chiarimenti da parte dei fornitori riguardo i servizi erogati. Inoltre, consente di generare, in formato .xml, la fattura elettronica da emettere a favore della stazione appaltante del Dipartimento, inserendo solo alcuni dati, in quanto la maggior parte di essi vengono letti dal sistema gestionale dipartimentale.

I "CRUSCOTTI INFORMATIVI"

I "cruscotti informativi" rientrano nell'ambito tematico di *open data*. È rivolto al personale interno all'Amministrazione e nasce dall'esigenza di condividere i dati relativi alle diverse attività svolte dal Dipartimento, al fine di agevolarne il confronto in merito ai medesimi processi svolti, in situazioni e contesti territoriali, organizzativi e logistici diversi o quanto più simili.

I *cruscotti informativi*, in quanto strumenti informatici di *Business Intelligent*, acquisendo e manipolando i dati presenti nelle banche dati degli applicativi dipartimentali (ad oggi in esercizio se ne contano circa 60), forniscono report, statistiche, indicatori, grafici costantemente aggiornati, sia ad un livello di aggregazione elevata che di dettaglio per supportare le decisioni di chi occupa ruoli direzionali attraverso l'individuazione delle criticità e i relativi margini di miglioramento. I cruscotti realizzati sono diversi e ciascuno riguardante attività ben precise del Corpo e sono pubblicati sulla intranet del Dipartimento.

IL CRUSCOTTO "DEI DATI ECONOMICI DEL DIPARTIMENTO"

È in esercizio dal 2015 ed è a supporto delle Direzioni Regionali e degli Uffici Centrali per consentire l'analisi, sia su base nazionale che su base regionale, dei dati relativi alla gestione della spesa e ai processi svolti dagli uffici amministrativo-contabili, fornendo così validi indicatori di performance su cui poter agire per ottimizzare i processi economici finanziari del Dipartimento. Il cruscotto si aggiorna circa ogni 4 ore, e i parametri di input possono essere di tipo territoriale (regione, ufficio operante, procedure utilizzate e relativi strumenti), finanziario (esercizio finanziario, capitolo di spesa, etc.) o riguardare l'operatore economico (come la denominazione della ragione sociale delle società



fornitrice, Partiva Iva, numero ordine, numero fattura...). Consente, altresì, di analizzare i tempi di gestione di un ordine, dalla firma dell'ordine al suo invio al fornitore nonché l'analisi temporale dei procedimenti intermedi (presa in carico del consegnatario o sub consegnatario, dal visto del responsabile del procedimento, alla proposta di liquidazione e per concludere alla convalida del titolo in Banca d'Italia).

IL CRUSCOTTO "REAL-TIME"

Consente al Centro Operativo Nazionale (CON), in tempo reale, di visualizzare tutti gli interventi svolti sull'intero territorio nazionale, di monitorare le risorse impegnate, acquisendo i dati direttamente dalla procedura SO115 senza richiedere informazioni alle Sale Operative dei diversi comandi provinciali. Ogni intervento è geo-localizzato su mappa ed è contraddistinto da un pallino colorato per evidenziarne lo stato (*rosso*, se è in attesa di invio della squadra; *giallo*, se la squadra è stata inviata verso il luogo del sinistro; *verde*, se la squadra è sul posto; *bianco*, se l'intervento è chiuso, *saltellante* se l'intervento è rilevante); inoltre visualizza alcuni dati di dettaglio come la tipologia dell'intervento, il numero delle squadre/mezzi intervenuti, o rileva situazioni di criticità che richiedono un'attività di coordinamento e di supporto da parte del CON.

I cruscotti informativi e il portale dei Fornitori rappresentano, quindi, un elemento innovativo all'interno del Dipartimento e più in generale all'interno delle PA. Consentono di promuovere la cultura e la pratica della trasparenza, di accrescere la fiducia prima di tutto degli stessi dipendenti nelle istituzioni e di fornire tutte le informazioni necessarie all'ottimizzazione delle risorse a disposizione. La vera rivoluzione è culturale, ed è necessario che questi temi escano dalla nicchia degli addetti ai lavori e diventino oggetto di discussione e dibattito pubblico. 🌱



DRONI, NUOVA FRONTIERA

Sempre più frequente l'utilizzo dei droni nelle operazioni e negli interventi dei Vigili del Fuoco.

Dal 2015 a oggi, oltre 2.000 missioni dei Vigili del Fuoco sono state eseguite con l'ausilio di Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), meglio conosciuti con il nome di droni. I velivoli sono stati impiegati a supporto di operazioni di ricerca, di monitoraggio, di ispezioni interne ed esterne di edifici e, tra l'altro, in occasione del terremoto in Centro Italia, grazie al loro intervento sono state messe in salvo 291 persone. Con questi dati l'ing. Giuseppe Romano ha aperto il Seminario "UAV & SAR: i droni nelle operazioni di salvataggio", che si è svolto il 29 marzo scorso presso l'Istituto Superiore Antincendi.

L'ing. Riccardo Delise dell'Enac, ha illustrato la regolamentazione di questi

apparecchi di alta tecnologia, demandata all'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), unica autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile. I droni infatti, per il codice di navigazione aerea, sono considerati «aeromobili paritetici ad aerei di linea», con degli obblighi ulteriori: non hanno mai la precedenza in volo, non possono entrare nello spazio riservato agli aeroporti, non possono sorvolare assembramenti di persone. La regolamentazione distingue anche i droni ad uso ricreativo, di piccole dimensioni, da quelli di dimensioni maggiori, generalmente di peso superiore a 25 Kg., che hanno maggiori obblighi e che possono essere

pericolosi per il traffico aereo.

Il tema dell'addestramento dei piloti è stato trattato dal colonnello Davide Salerno, del centro di eccellenza APR di Amendola (Fg), ente dell'Aeronautica militare che collabora anche con altre istituzioni quali Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitanerie e Croce Rossa. Il colonnello ha illustrato i moduli addestrativi utilizzati che si avvalgono di tre simulatori integrati - mini, tattico e strategico - che possono lavorare anche comunicando tra loro sullo stesso scenario. Il centro prepara oltre 300 operatori con corsi di tre settimane di studi teorici e applicazioni pratiche, oppure di sole due settimane se il corso è dedicato a personale già in possesso di abilitazione come pilota



Utilizzo dei droni durante le operazioni di soccorso ad Amatrice

di elicottero. Molto importante nella formazione dei piloti di droni è il fattore umano: la formazione di un operatore può richiedere anche un anno di intenso lavoro. In caso di incidenti provocati da droni o in caso di inconvenienti gravi, interviene l'Agenzia nazionale della sicurezza del volo (Ansv) che svolge delle inchieste per identificarne le cause. Inoltre, per evitare il ripetersi degli stessi incidenti, ha riferito il prof. Bruno Franchi, l'Ansv pubblica le relazioni dell'inchiesta e detta specifiche raccomandazioni di sicurezza. Interessanti gli interventi sulle esperienze estere, quello del dr. Artur Krukowski, del Research for Science, Art and Technology (RFSAT) Ltd, che ha presentato il progetto

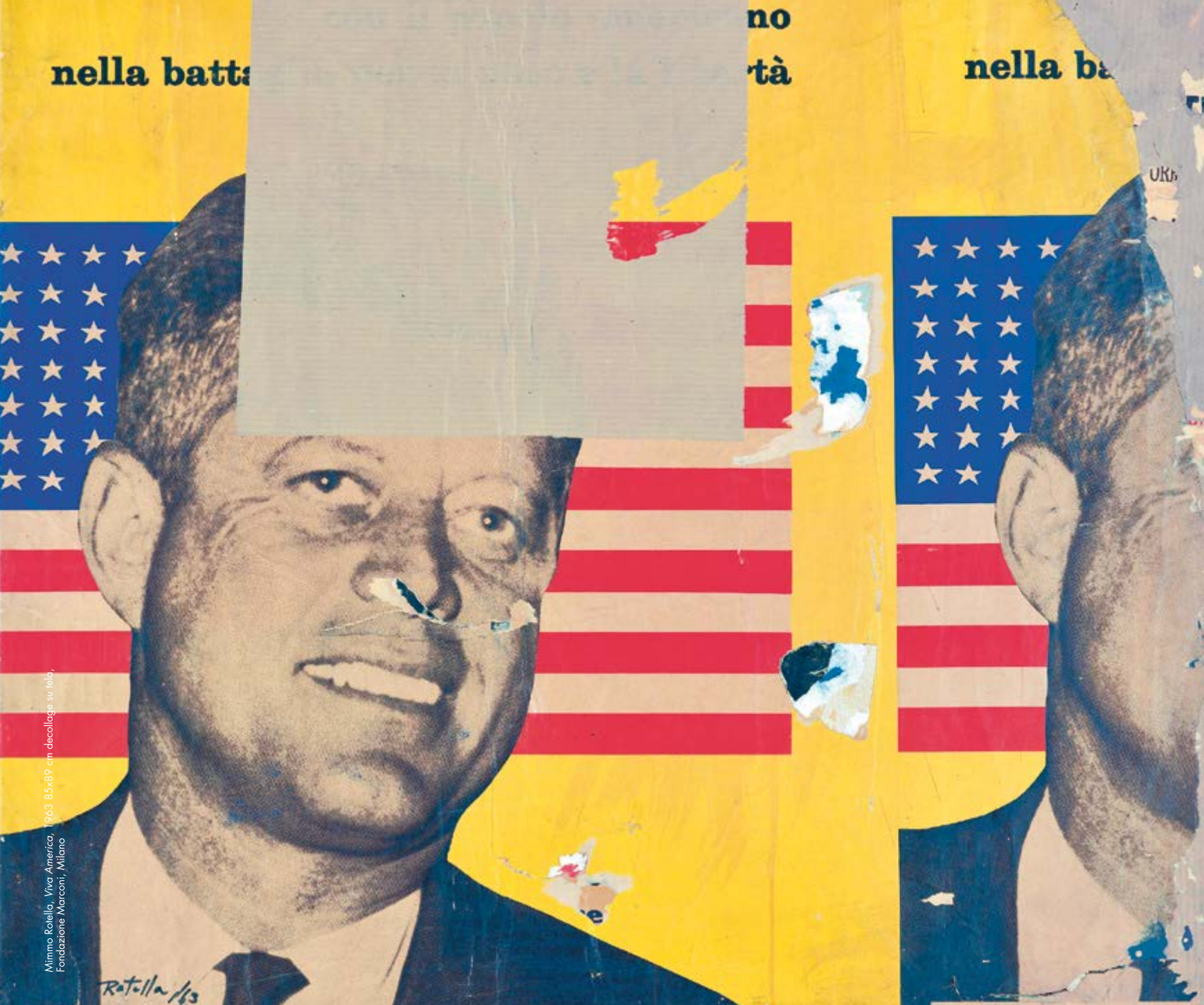




Advanced Forest Fire Fighting (AF3); di David Lane, del SAR Academy Office – UK, che ha illustrato le attività di ricerca e salvataggio con i droni, in acqua e in caso di alluvioni; del tenente francese Arnaud Strina, del SDIS, che ha riferito dei numerosi casi allarmanti nell'uso dei droni civili che hanno sorvolato siti nucleari o che si sono pericolosamente avvicinati ad aerei di linea. Nel concludere l'incontro, il Direttore

centrale Giuseppe Romano ha enfatizzato l'importanza dell'evoluzione tecnologica in questo settore che, in taluni casi, supera addirittura la capacità di definire le corrette procedure operative da parte degli enti preposti al soccorso. Proprio per tale motivo, ha auspicato l'organizzazione di ulteriori incontri presso l'ISA per continuare a verificare le possibilità d'impiego che oggi offre l'innovazione tecnologica. 🌸

Il 21 febbraio, presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Roma Tre, è stato consegnato un premio ai Vigili del Fuoco per aver utilizzato i droni durante i difficili soccorsi per il terremoto ad Amatrice e nel Centro Italia e per la valanga che ha colpito l'hotel Rigopiano. Il riconoscimento è stato assegnato in occasione della conferenza inaugurale di "Roma Drone Campus 2017", il nuovo evento dedicato alle imprese e ai professionisti nel settore dei droni. A ritirare il "Roma Drone Award 2017", l'ing. Giuseppe Romano, Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



Mimmo Rotella, *Viva America*, 1963. 85x89 cm decollage su tela, Fondazione Marconi, Milano

NEW YORK — NEW YORK

ARTE ITALIANA
LA RISCOPERTA
DELL'AMERICA

13 APRILE - 17 SETTEMBRE 2017

MUSEO DEL NOVECENTO
GALLERIE D'ITALIA



museodelnovecento.org



INTESA  SANPAOLO



gallerieditalia.com

Electa



Matteo Olivetto fra le sue grandi passioni

UN VIGILE DEL FUOCO ALLA DAKAR

La straordinaria avventura di uno di noi, Matteo Olivetto

ROBERTO TOFFANIN

Da molti anni tra i titoli legati alla Dakar ce n'è uno che merita una particolare attenzione; si chiama "Malle Moto". È una categoria riservata a quei piloti che affrontano la gara completamente da soli caricando i loro pezzi di ricambio e il loro bagaglio (stipato in 1 cassa con 2 ruote a disposizione e nulla più) su un camion dell'organizzazione che ogni sera fa trovar loro a disposizione uno spazio dove lavorare con le loro cose. Il camion delle casse moto quest'anno non contava tantissimi piloti visto che a fare la Dakar in questo modo è una vera faticata; significa che quando alla sera arrivi al bivacco, prima di dormire devi riparare la moto, fare il road book e poi, solo se ti avanza tempo, ti puoi coricare. Tra gli italiani in questa categoria c'era anche Matteo Olivetto.

Ciao Matteo di questa 1° esperienza alla Dakar ti è piaciuto di più il contesto gara o quello ambientale?

Che dire, ho partecipato simultaneamente a 2 gare, parallele ma ben distinte; una è legata alla vera e propria prestazione, quindi grandi emozioni in un susseguirsi di derapate, mono ruota, salti, scodate e chi più ne ha più ne metta; con piacere invece ricorderò (anche con febbre alta in atto per i primi 3 giorni) in maniera indelebile questi enormi spazi a perdita d'occhio, paesaggi mozzafiato che da prima si sono presentati davanti al road book e che da lì a poco ho attraversato e appieno goduto.



Come ti sei trovato in America Latina e con la lingua?

Come prima volta devo dire di essere stato magicamente assorbito da colori, profumi, culture diverse, dalla pacatezza della persone, per non parlare poi di questa idilliaca visione di un paesaggio in continuo mutamento. Con la lingua invece nessun problema; le mie precedenti esperienze lavorative a Londra, in Florida e a New York ora sono divenute utili ed hanno fatto la differenza.

Ci racconti nello specifico queste 12 tappe e dei giorni pre/post gara?

Diciamo pure che tutto quello che poteva succedere è successo. Ho fatto spesso le ore piccole lavorando fino a tardi al camion casse, ho dormito anche meno di 2 ore a notte, temperature folli in gara, giramenti di testa per il repentino sbalzo d'altitudine, dissenteria con relativi problemini e km. su km. inzuppato dalla testa ai piedi per i rovesci temporaleschi che hanno poi fatto cancellare due tappe e sospenderne una. Qualche foto della location potrà confermare quanto sopra citato all'inizio, durante ed a ogni fine tappa.

La Dakar è come te l'aspettavi o che cosa aggiungeresti?

La Dakar è la Dakar, un'icona nel panorama mondiale che non deve essere stravolta. È un'idiozia il solo pensare a qualche sorta di modifica; deve essere solo così. Diciamo che le cose che mi hanno stupito di più sono state l'organizzazione (impressionante) e il pubblico che regala emozioni incredibili per "persone diciamo abituate a una vita fuori dai riflettori come me". Per il resto è come l'immaginavo.



Matteo Olivetto in alcune fasi della sua esperienza alla Dakar

È davvero un mondo a parte questo?

Sì, tutto è amplificato, anzi meglio dire che ogni evento, grazie proprio alla massiccia presenza dei media mondiali, si eleva in maniera esponenziale nel bene e nel male, a tuo favore o meno... e si sente... eccome se si sente! Essere consapevoli che "il tutto" è on line nell'immediato spesso non aiuta; un ritardo al controllo o alla speciale dai non addetti al settore è sempre associato ad un incidente o ad un infortunio.

Più fatica fisica o mentale?

Direi al 50%; per quanto riguarda l'aspetto fisico non tanto la difficoltà nel governare la moto quanto la stanchezza dovuta al poco riposo. Si sa, il "trucco" nel Malle Moto è arrivare a fine tappa il prima possibile proprio per recuperare le forze. Per quanto riguarda il mentale devo invece dire che allontanare lo spettro del "questa volta non ce la faccio" ha dato i suoi frutti; anche convogliare la mente nei pensieri più piacevoli ha pagato



(anche perché di tempo ce n'è, 700/800 km di seguito in sterrato corrispondono ad 11/12 ore in solitudine).

Qual è l'episodio che ti ha fatto capire che devi stare più attento/andare più piano?

Durante la 9ª tappa, probabilmente per la stanchezza acquisita nei giorni precedenti, l'attenzione era venuta meno con conseguente mancata lettura nel road book di un triplo pericolo (oltremodo ben segnalato); per esperienza o perché la "Dea bendata" così ormai aveva deciso, ho saltato quel "canyon"; è andata bene giocandomi come si dice in gergo un grandissimo Jolly.

Lavorare sullo sviluppo e l'affidabilità è uno dei compiti di un buon pilota. È il tuo caso?

Sono conscio che senza rottura il risultato sarebbe completamente differente, devo proprio dire che questo "piccolo scivolone" sarà il punto fisso per implementare l'affidabilità della futura moto; analizzando a mente fredda quanto accaduto, devo dire che partirò tentando di eliminare quei piccoli interventi di fine tappa che non hanno permesso il recupero psicofisico (le casse contenenti i pezzi di ricambio della moto, trasportate su un mezzo dedicato e disponibili ad ogni fine tappa sono pesanti e scomode da raggiungere).

In buona sostanza sei contento?

Sì, anche se poteva andar meglio! È stata la cosa più difficile che ho fatto in tutta la mia vita, tutto con le mie mani. È la mia vittoria considerando che non sono in molti ad avere partecipato; questo è il "vero" trofeo Dakar.



Nato a Monselice (PD)
10/12/1976
Assunto nei VVF il 13/10/2008
attualmente VQ/Autista III°
grado + Nautica in servizio nel
distaccamento
di Abano Terme con mansione
AUTISTA



Un cenno a come hai preparato questa gara mentalmente e athleticamente?

Mentalmente "internet" ha fatto da padrone; ho filtrato e quindi memorizzato dalle varie pubblicazioni dei grandi Dakariani ciò che sarebbe divenuto utile nei momenti di difficoltà. Per quanto riguarda la preparazione fisica corsa a piedi, alternata alla bicicletta tutte le mattine per la preparazione aerobica (quando in servizio alla sera); allenamento in palestra e le uscite in fuoristrada invece per la forza fisica.

Le esperienze acquisite come "Vigile del Fuoco" hanno influenzato e in che maniera la tua prestazione?

Sì, in occasione proprio dell'abbandono della moto (pieno deserto, buio, assenza di comunicazione, mancanza di cibo ed acqua dopo ben 600 Km. e 14 ore di guida), posso confermare che la lucidità che contraddistingue i "Pompieri" nei momenti di stress ha fatto da padrona.

Da quanto pubblicato da te nei social possiamo dire quindi che non ti aspettavi di riuscire a coinvolgere in questa esperienza tutti i tuoi "seguaci/pompieri"?

Devo essere sincero, non mi sarei mai aspettato tanta presenza prima, durante e dopo l'evento; voglia essere questa l'occasione proprio per esprimere gratitudine a tutti quei colleghi e non che hanno seguito la gara e le mie vicissitudini quotidiane. I "messaggi" o i "like" che metodicamente ad ogni fine tappa mi venivano comunicati dalla mia compagna, colgo l'occasione quindi per ringraziare anche lei pubblicamente, sono stati il mio punto di forza. Anche se virtuali hanno fatto la differenza; in quei momenti si assapora tutto ciò che è positivo e a portata di mano.

Bene, congediamo Matteo chiudendo con la classica domanda di rito, che farai adesso?

Attualmente sto già preparando il Campionato Italiano 2017 Moto Rally, Raid TT... e quindi... di nuovo sotto. Dakar 2018 vedremo, dipende da numerosi fattori, in primis famiglia, lavoro e sponsor. 🌸

**ACQUA, ENERGIA,
AMBIENTE.
AMIAMO QUELLO
CHE FACCIAMO
PERCHÉ SAPPIAMO
QUANTO
È IMPORTANTE
PER TE.**

www.gruppohera.it

GRUPPO
HERA
acqua energia ambiente



ATLETI A TAVOLA

Sport e alimentazione per la prevenzione e la sicurezza.

IL FABBISOGNO NUTRIZIONALE

- **Acqua**
- **Proteine:** per la costruzione della massa muscolare
- **Carboidrati:** per lo sviluppo di energia e la costituzione delle riserve di glicogeno
- **Grassi:** per la riserva energetica
- **Vitamine:** per favorire le reazioni metaboliche e limitare al massimo le ossidazioni inadeguate
- **Sali minerali:** per favorire la contrazione muscolare, i meccanismi di trasmissione nervosa, la formazione di emoglobina

Immagine 1. Il fabbisogno nutrizionale

Riassumo in questo breve articolo il ciclo di lezioni tenuto questo inverno al Corso di formazione degli atleti delle Fiamme Rosse, presso le Scuole Centrali Antincendi di Roma, ove ho trattato i temi riferiti al ruolo della corretta alimentazione nell'attività professionale e nello sport nonché la formazione antidoping.

Verranno qui trattati solo i principi della corretta alimentazione, rinviando ad altro momento il secondo argomento.

Per poter definire la corretta alimentazione di chi vuole dedicarsi ad un'attività sportiva, innanzitutto bisogna conoscere le sue caratteristiche fisiche, il tipo di attività sportiva che intende svolgere e se ha già praticato questa o altre attività sportive: in poche parole il suo stato metabolico e di allenamento.

COMPOSIZIONE CORPOREA: (valori %)



Immagine 2. La composizione corporea

A maggior ragione, per chi svolge uno sport a livello agonistico (sia amatoriale che professionistico), è indispensabile una visita preventiva per definire il corretto schema alimentare da seguire prima e dopo l'attività sportiva ed anche nei periodi di intervallo.

Tutta l'energia di cui abbiamo bisogno, sia per vivere che per l'esercizio fisico, viene dal cibo che mangiamo e dai liquidi che beviamo. Gli alimenti che consumiamo sono costituiti da principi nutritivi semplici: i carboidrati, i grassi, le proteine, che vengono messi a disposizione dell'organismo attraverso il processo della digestione.

Ogni categoria è importante per la salute e dobbiamo consumare cibi in modo che tutte e tre le categorie vengano rappresentate. Il rapporto nel quale dobbiamo consumare queste categorie di nutrienti non deve essere casuale e va definito a seconda dell'attività che si svolge, in particolare per quella sportiva. L'utilizzo di carboidrati o di grassi da parte dell'organismo, come fonte principale di energia, dipende dall'intensità e dalla durata dell'esercizio. La principale fonte

energetica degli atleti sono i carboidrati, indipendentemente dal tipo di sport che si svolge, anche per quelli che necessitano di forza e potenza, perché forniscono l'energia che alimenta la contrazione muscolare. Anche i grassi forniscono energia per l'esercizio fisico; anzi, essi forniscono la maggiore concentrazione di energia di tutti i nutrienti e rappresentano la fonte principale di energia per gli sport di durata, ma sono meno accessibili per l'esercizio rapido ed intenso.

Gli atleti hanno bisogno di proteine principalmente per ricostruire e riparare le perdite muscolari che si verificano durante l'esercizio e per ottimizzare il deposito di carboidrati sotto forma di glicogeno. Diete altamente proteiche, tuttavia, non si sono rivelate particolarmente utili per gli atleti.

BERE FA BENE

Anche le bevande sono importanti nello sport. Più lungo e più intenso è l'esercizio, maggiore è la necessità di bere il giusto tipo di liquidi.

In ogni caso, è fondamentale conoscere la composizione corporea del soggetto prima di qualunque trattamento, per verificarne

le condizioni nel corso della stagione agonistica.

È, inoltre, importante conoscere come alimentarsi per la competizione: mentre il pasto prima della gara deve assicurare un'adeguata disponibilità di energia disponibile per una performance ottimale, il pasto post esercizio è fondamentale per il recupero e per consentire la prosecuzione dell'allenamento in vista delle gare successive. Ricordiamo che la dieta deve contenere anche alimenti alcalini per bilanciare gli acidi prodotti dal metabolismo.

Stress, fumo, farmaci, vita sedentaria, disidratazione e consumo di bevande alcoliche aumentano l'acidità.

REGIME DI GARA

Il "regime di gara" inizia la sera precedente l'impegno atletico per chiudersi alla fine dello stesso. Ovviamente, vanno rispettati necessità e fabbisogni specifici, per cui un maratoneta si alimenterà sicuramente in modo diverso da un saltatore.

Si deve evitare il calo di forma durante la gara e minimizzare le reazioni da affaticamento.

Sostieni Dynamo Camp!

...dove la vera cura è ridere e la medicina è l'allegria!

Ogni anno regaliamo una vacanza indimenticabile a più di 1.300 piccoli eroi gravemente malati o in terapia. Sostieni Dynamo Camp, il primo camp di Terapia Ricreativa in Italia appositamente strutturato per bambini affetti da patologie gravi. Dona collegandoti al nostro sito e insieme regaleremo a questi piccoli eroi capaci di grandi imprese un'avventura che li aiuterà a diventare ancora più forti. Grazie!

Associazione Dynamo Camp Onlus
Via Ximenes, 662 loc. Limestre 51028
San Marcello Pistoiese (PT)
Limestre 0573.621.71 | Milano 02.80629.46

Dona su www.dynamocamp.org



I cibi più adatti per la vigilia sono quelli ricchi di amidi, facilmente digeribili. Se la gara è di mattina, occorrerà fare colazione almeno 2 ore prima e particolare importanza avrà l'alimentazione della sera precedente. Se la gara è di pomeriggio, la colazione dovrà essere particolarmente abbondante ed il pranzo, leggero, dovrà essere consumato almeno 3 ore prima. Se la gara è di sera, particolare importanza assumerà il pranzo, mentre prima della gara può essere prevista una razione alimentare di attesa.

È molto importante poco prima di una competizione non ingerire saccarosio (lo zucchero comune), poiché, provocando un'impennata glicemica, stimola l'intervento dell'insulina che porta ad una ipoglicemia successiva, rischiando di compromettere la gara.

L'alimentazione post impegno intenso deve aiutare i processi di disintossicazione e di ricostruzione. Si potranno riscontrare perdita d'acqua, di sali, accumulo di sostanze acide, svuotamento delle riserve di zuccheri, usura dei tessuti.

Il pasto completo dovrà essere consumato non prima di due ore dopo lo sforzo poiché prima l'organismo è ancora troppo affaticato per la digestione e dovrà, inoltre, essere alcalinizzante per vincere l'acidosi ed eliminare con più facilità le tossine accumulate.

Al termine dello sforzo, però, si potranno assumere frutta e spremute di frutta, o anche pasta o riso ma con solo sugo di pomodoro.

Attenzione, quindi, a seguire le indicazioni di chi non ha le giuste competenze perché

Immagine 3. Le caratteristiche degli alimenti

RUOLO	ALIMENTO	CARATTERISTICHE
Energetici	Cereali e derivati	Glucidi, principale fonte di energia, vitamine Gruppo B. Proteine (glutine).
Energetici	Zucchero, cioccolato, marmellate, miele, ecc...	Energia pronta
Energetici	Grassi: olio, burro, ecc.	Lipidi. Vitamine A,D, E, F.
Proteici	Legumi secchi e freschi	Proteine nobili, sali minerali (Ca e Fe), vitamine Gruppo B
Proteici	Latte e derivati	Proteine, grassi, sali (Ca, P) Vitamine (Gruppi A, B, D)
Proteici	Carni bianche e rosse, pesce, pollame, uova	Proteine con aa essenziali; grassi, sali (Fe, P, Mg, K). Vitamine A, B, D e lipidi
Bioregolatori	Ortaggi e frutta	Vit A, B1, C, K, ecc, sali minerali (K, Fe, Ca, P). Fibre e fruttosio.

Immagine 4. I principi nutritivi degli alimenti

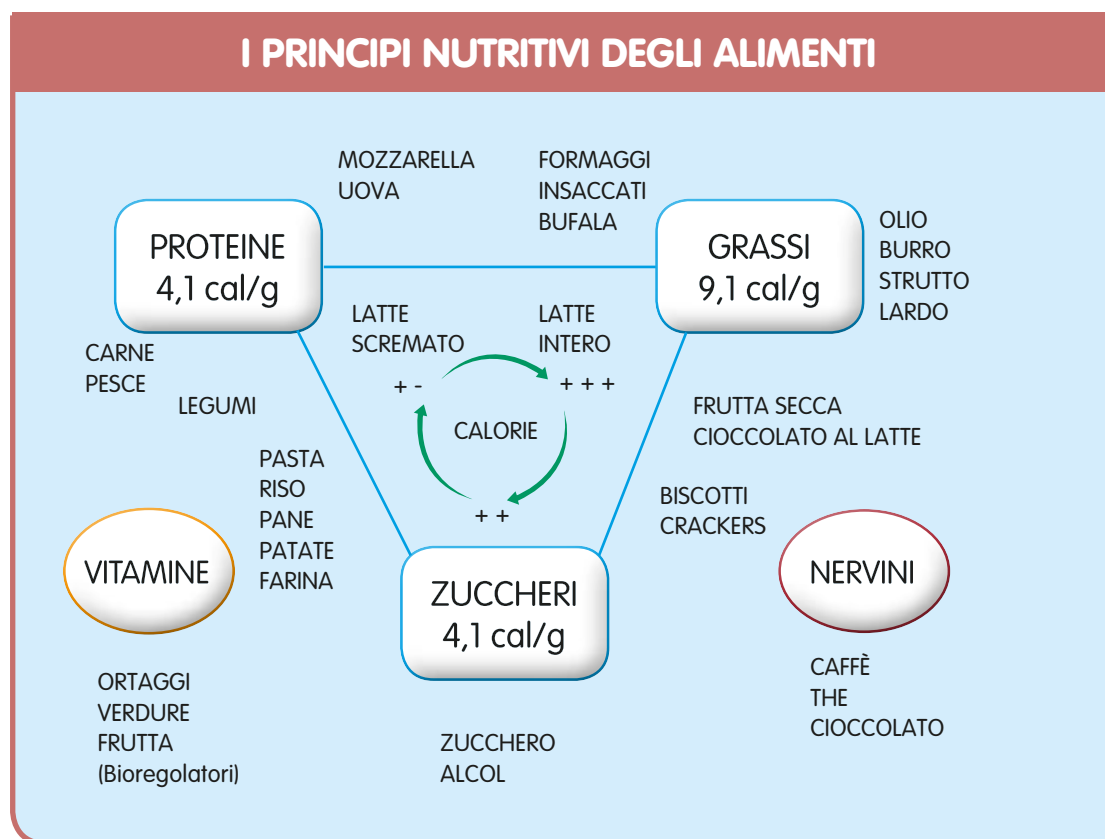


Immagine 5. Tempo di digeribilità di alcuni alimenti

TEMPO DI DIGERIBILITÀ DI ALCUNI ALIMENTI

QUANTITÀ (g)	ALIMENTI	PERMANENZA NELLO STOMACO
100-200 100-200 200 100 200	Acqua pura Latte bollito Brodo di carne Uovo fresco Tè - Caffè - Cacao - Birra - Vino	30' - 2h
200 300-500 150	Caffè con panna Cacao con latte Birra - Pane fresco - Riso bollito - Cavoli, Carote, Spinaci e Lattuga bolliti - Patate	2 - 3h
250 150 100 200 150	Pollo bollito - Carne di manzo Prosciutto crudo o cotto Vitello, Bistecca e Filetto arrostiti Salmone bollito Insalata di cetrioli - Patate in insalata - Mele	3 - 4h
150 250	Fagioli bolliti Filetto di manzo, Bistecca, Lepre e Anitra arrostito	4,5h

molto spesso si seguono indicazioni non valide per tutti ma solo per persone malate. Vi potreste chiedere, a questo punto, che relazione ci sia tra l'alimentazione e la sicurezza.

Ebbene, gli addetti alla sicurezza della popolazione svolgono un lavoro pesante e di grande impegno psico-fisico.

A malapena si sa quando si comincia e non si sa quando si finisce, sempre a rischio. Chi deve prevenire, come le forze dell'ordine ed i Vigili del Fuoco, deve essere in forma perfetta per poter svolgere al meglio il proprio lavoro; ma anche chi interviene quando gli altri si trovano in difficoltà deve essere in forma per potersi dedicare al meglio agli altri senza rischiare danni personali

In questo, le differenze con gli atleti sono minime, anche se questi ultimi non corrono gli stessi rischi: al massimo non vincono...

Salute e forma fisica sono pertanto indispensabili sia per lo sport che per la sicurezza.

Roberto Verna

Professore Ordinario di Patologia Clinica e Direttore del Centro di Ricerca per la Medicina e il Management dello Sport presso "Sapienza" Università di Roma

Presidente Eletto, World Association of Societies of Pathology and Laboratory Medicine

*Presidente, World Pathology Foundation
Presidente, Collegio Nazionale Professori di Patologia Clinica*

*Specialista in Endocrinologia, Patologia Generale, Scienza dell'Alimentazione
roberto.verna@uniroma1.it*

SUPER!

SUL DTT
CANALE 47
su Sky canale 625

ZAG
HEROES

Miraculous™

*Le Storie di Ladybug
e Chat Noir*



LA STORIA DI NOI

ATTRAVERSO IL TEMPO

La storia dei Vigili del Fuoco raccontata dalle preziose immagini d'archivio di interventi, addestramenti e manifestazioni.

Arezzo - Distaccamento Volontario di Pratovecchio - Soccorsi nella alluvione del 1966 a Ponte a Poppi



Alessandria - Civici Pompieri nei primi decenni del 900 sul proprio automezzo di soccorso la Lancia Pentaioata.



Palermo - I Civici Pompieri Comunali nel 1930 con i loro automezzi



Gorizia - I Civici Pompieri Comunali nel 1915 prima della grande guerra

PREMIUM
MEDIASET



CI SONO CAPOLAVORI CHE TROVI SOLO SU PREMIUM

TUTTA LA UEFA CHAMPIONS LEAGUE
2017 – 2018 IN ALTA DEFINIZIONE

ABBONATI SUBITO

199.309.309*

mediasetpremium.it

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



Perugia - Civici Pompieri Comunali nel secolo scorso in esercitazione



Roma - anni 50 - SAF agli arbori



Reggio Calabria - Auto VF requisita dagli inglesi - 1944



Viterbo - Sede centrale - Nevicata del 1956



Torino - 83° Corpo VVF - Storica sede centrale di Porta Palazzo

1925
Grassi

QUALITY WORKWEAR PROTECTION PRODUCTS AND SERVICES

SINCE 1925
DETAILS MAKE THE DIFFERENCE



1925
Grassi
GROUP



www.grassi.it

ITALY



ROMANIA



TUNISIA



ALBANIA



NESSUNO PUÒ VOLARE INTORNO AL MONDO SENZA CARBURANTE. PERCHÉ NO?



#PushingBoundaries #SolarImpulse

In Covestro, siamo rimasti affascinati dal sogno di Bertrand Piccard di volare intorno al mondo con un aereo alimentato esclusivamente da energia solare. E abbiamo fatto un passo avanti, fornendo una gamma di materiali altamente innovativi, molti dei quali sono utilizzati anche nella nostra vita quotidiana, per esempio come isolanti estremamente efficienti per i frigoriferi. Scopri di più sulle nostre tecnologie e sui nostri polimeri ad alto contenuto tecnico che spingono i "confini oltre il possibile". Per un mondo migliore e più sostenibile. **covestro.com**

